SECONDA EDIZIONE

TORINO · Anno 73 Num. 232
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-348

STAMPA SERA

Sabato 30 Settembre-Domen. 1 Ottobre '39 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: dei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Provvedimenti finanziari per fronteggiare la attuale situazione

Una imposta ordinaria sul patrimonio del 0,50 % dal 1° luglio 1940 Una imposta generale sulla entrata fissata in lire 2 ogni cento - Limitazioni agli oneri complessivi fiscali che non potranno superare il 50 % dei redditi fondiari e il 30 % di quelli soggetti a R. M.

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo: un disegno di legge per la trasformazione dell'«Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie» in «Ente Nazionale per le Tre Venezie», allo scopo di estenderne i fini ad ogni forma di attività economica, sociale, educativa.

Uno schema di legge che delimita la sfera d'azione degli Istituti di credito fondiario, riducendo il numero degli Istituti autorizzati ad operare in tutto il Regno e facendo coincidere le zone territoriali di competenza dei singoli Istituti con il normale campo dell'attività loro e delle aziende di credito a cui sono annessi.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti intesi a dare esecuzione ad accordi di carattere vario stipulati fra l'Italia e altri Stati, nonchè uno schema di provvedimento per l'esecuzione di lavori e servizi pubblici in Albania.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno, un disegno di legge concernente la riunione dei Comuni di Anzio e Nettuno della provincia di Roma in un unico Comune, denominato Nettunia.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Africa Italiana, uno schema di decreto riguardante l'ordinamento giudiziario militare per la Libia.

La previdenza per avvocati e procuratori

Il Ministro Guardasigilli sottopone all'approvazione del Consiglio dei Ministri una serie di disegni di legge che interessano gli avvocati e procuratori.

Due di essi riguardano il problema della previdenza per gli avvocati ed i procuratori. La questione degli uffici legali presso le istituzioni pubbliche soggette a vigilanza o tutela dello Stato ha avuto anch'essa una completa soluzione con altro disegno di legge che limita l'attività degli avvocati e dei procuratori che vi sono addetti alle sole cause che sono proprie dell'Ente presso il quale essi prestano la loro opera. Cesseranno per tal modo le situazioni professionali non sempre regolari che si erano andate determinando fin dall'epoca della legge forense del 1926 ad esclusivo ed ingiusto vantaggio dei professionisti addetti agli uffici medesimi.

Le nuove disposizioni sono state estese a tutti gli avvocati e procuratori, da qualunque tempo iscritti negli albi.

Particolari benefici agli effetti della pratica forense e della iscrizione agli albi vengono sanciti con un altro schema di provvedimento a favore dei professionisti forensi e praticanti con prole numerosa. Questo viene ad essere il primo esempio di benefici demografici nel campo delle professioni.

Una nuova e più rigorosa disciplina giuridica degli studi professionali e consulenza forma oggetto di apposito disegno di legge, diretto a vietare forme associate e anonime di esercizio professionale che coprono sovente attività svolte da persone sfornite dei necessari titoli. A tale provvedimento presentato dal Guardasigilli è da aggiungere, per i positivi vantaggi che deriveranno ai professionisti forensi, il disegno di legge sottoposto dal Duce al Consiglio relativo alle attribuzioni dell'Avvocatura dello Stato e rivolto a contenerle entro rigorosi limiti segnati dalla ragione per la quale tale organo è stato istituito.

Altre questioni, come quella relativa alla necessaria modificazione alle tariffe della professione forense e alla obbligatorietà dei patti sindacali per gli onorari saranno risolte prossimamente, in occasione della pubblicazione del nuovo Codice di Procedura Civile, col quale è in stretta connessione.

Il Guardasigilli ha infine informato il Consiglio dei Ministri che in una prossima adunanza presenterà la riforma delle disposizioni dell'ordinamento forense che hanno dato luogo a inconvenienti e che richiedono opportune integrazioni, come quella del gratuito patrocinio, che verrà riordinato in base a criteri che tengano conto degli interessi della categoria forense.

Con questo notevole complesso di provvedimenti, con quelli che saranno prossimamente concretati con il Ministero dell'Africa Italiana per l'assunzione in servizio degli avvocati e procuratori per le funzioni giudiziarie in A.O.I. e con le istruzioni già impartite alle autorità giudiziarie a favore dei professionisti più giovani, il Governo Fascista dà alle categorie forensi una concreta prova della propria sollecitudine.

I provvedimenti presentati dal Guardasigilli sono i seguenti:

Disegno di legge per la riforma dell'Ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori; Disegno di legge sulla prescrizione e deposito di valori bollati presso le Cancellerie giudiziarie e devoluzione dell'importo all'Ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori; Disegno di legge per la modificazione della legge forense e del decreto 27 novembre 1933, convertito con modificazioni nella legge 22 gennaio 1934 n. 36; Disegno di legge per la concessione di benefici demografici ai praticanti e professionisti forensi con prole numerosa; Disegno di legge per la disciplina giuridica degli studi professionali di consulenza e di assistenza.

I due nuovi tributi

Per fronteggiare il disavanzo ordinario del bilancio e le nuove spese militari provocate dalla situazione internazionale, sono istituiti due nuovi tributi:

una imposta ordinaria sul patrimonio

e una imposta generale sulla entrata.

L'imposta sul patrimonio

Alla prima imposta, che avrà decorrenza dal 1° luglio 1940-XVIII, sono obbligate tanto le persone fisiche quanto le persone giuridiche, Enti e Società di qualsiasi specie. L'imposta ha carattere spiccatamente reale. Costituiscono quindi l'oggetto di essa i beni esistenti nel Regno, i terreni, i fabbricati, i diritti reali in genere, i capitali comunque investiti, le aziende industriali, commerciali ed agricole per il loro valore patrimoniale netto.

E' caratteristica fondamentale del nuovo tributo la sua generalità e pertanto il tributo stesso non comporta alcuna delle particolari esenzioni soggettive e oggettive esistenti nel campo delle imposte sui redditi.

Le esenzioni stabilite dal provvedimento rispondono solo al concetto della riconosciuta inapplicabilità dell'imposta. Infatti, per il criterio della improduttività di reddito, vengono esentati dall'imposta sul patrimonio i beni di demanio pubblico, le chiese, le collezioni scientifiche e artistiche, quando non siano oggetto di commercio; per il rispetto di impegni già assunti solennemente dallo Stato sono esenti i beni della Santa Sede contemplati nel Trattato Lateranense e i capitali investiti in titoli dello Stato; per la ragione che trattasi di capitali non investiti, sono esenti i depositi a risparmio e in conto corrente, il denaro contante, gli oggetti di arredamento e di abbigliamento; per la stessa ragione e perchè spesso hanno carattere di reddito soggetto alle imposte mobiliari, non sono capitali imponibili quelli corrispondenti a rendita vitalizia o temporanea o alle diverse forme di previdenza obbligatoria o volontaria.

Per la valutazione delle entità patrimoniali imponibili è previsto in massima il criterio di valutazione specifico e diretto.

Non sono sottoposti all'imposta sul patrimonio quote inferiori a lire 10 mila. L'aliquota è fissata nella misura del 0,50 per cento sul patrimonio netto.

Il congegno di accertamento è improntato a criteri di semplicità e di massima chiarezza.

L'imposta sulla entrata

Alla seconda imposta, e cioè alla imposta generale sull'entrata, sono assoggettate, oltre l'entrata in denaro conseguita dal compimento di atti economici aventi carattere strettamente commerciale, soggetti attualmente alla tassa di scambio, anche le entrate in denaro od in natura costituenti il corrispettivo di prestazione di servizi e della locazione di beni immobili, nonchè le entrate derivanti da vendite fatte da privati a commercianti e ad industriali e le entrate relative a vendite di merce al dettaglio.

Non costituiscono fonte di entrata imponibile alcune particolari categorie di atti economici, come ad esempio i movimenti di capitali, la compravendita di beni immobili e di aziende, il possesso e la cessione di titoli di credito, i depositi bancari, l'accensione di crediti, l'estinzione di debiti ed altro.

L'aliquota è stabilita nella misura unica di lire due per ogni cento lire di entrata derivante dai singoli atti economici previsti dalla legge.

La nuova imposta sostituisce la vigente tassa di scambio, di cui elimina le numerose complesse voci e tariffe ed assorbe la tassa di bollo sulle note, conti, fatture ed altri documenti posti in essere in occasione del pagamento dell'entrata soggetta ad imposta.

Limitazione di oneri

Successivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, vengono approvati i seguenti provvedimenti:

uno schema di disegno di legge recante l'autorizzazione all'Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati dello Stato a contrarre un mutuo per cento milioni per la costruzione di alloggi in Roma e in altri capoluoghi per impiegati sottufficiali appuntati e militi dei CC. RR., della R. Guardia di Finanza, agenti di P. S. coniugati;

un disegno di legge che reca limitazioni degli oneri complessivi di carattere tributario; il provvedimento tende a contenere le imposizioni che eccedano il limite del 50 per cento dei redditi di natura fondiaria e del 30 per cento di quelli assoggettati a imposta di R. M., quando, per effetto di oneri commisurati ai redditi soggetti alle imposte dirette stabiliti da parte degli enti locali e di tutte le altre istituzioni autorizzate a imporre tributi o contributi, si venissero a superare i predetti limiti.

La disciplina di siffatta materia è apparsa urgente e inderogabile nel momento in cui per superiori necessità di bilancio si istituiscono nuove imposte, al fine di contenere la pressione fiscale in limiti compatibili con lo sviluppo dell'attività produttiva nel campo dell'agricoltura e in quello dell'industria e del commercio.

Un disegno di legge portante detrazioni dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali negli accertamenti analitici di Imposta complementare.

Un disegno di legge che modifica il sistema di imposizione ai fini dell'imposta complementare progressiva per le indennità in tantum corrisposte in correlazione a cessati rapporti di impiego e di lavoro; il provvedimento determina l'aliquota di favore per la liquidazione dell'imposta dovuta su tali indennità.

Un disegno di legge concernente la proroga dei termini per l'accertamento e iscrizione a ruolo della quota di sottoscrizione al Prestito Redimibile 5%.

Uno schema di provvedimento con il quale la minore aliquota del 10% che attualmente si applica per i biglietti d'ingresso agli spettacoli cinematografici di prezzo non inferiore a L. 1 è estesa ai biglietti d'importo non superiore a L. 1,50, per favorire la diffusione dei biglietti a prezzo popolare.

Un disegno di legge che dà facoltà al Ministro delle Finanze di stabilire per le contrattazioni dei titoli a termine il deposito dei titoli stessi o la copertura in contanti nella misura di volta in volta determinata, secondo le condizioni del mercato, comminando l'invalidità dei contratti effettuati senza il prescritto deposito.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale: un disegno di legge concernente l'istituzione di una Scuola di danza presso la R. Accademia d'arte drammatica in Roma; un disegno di legge concernente la trasformazione in RR. Conservatori di musica dei Licei musicali pareggiati di Bolzano, Cagliari e Pesaro; uno schema di R. Decreto relativo all'edizione nazionale delle opere di Niccolò Tommaseo.

Il Consiglio riconvocato per martedì

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi martedì 3 ottobre prossimo, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Delucidazioni sui provvedimenti

Roma, sabato sera.

Sui provvedimenti presi dall'odierno Consiglio dei Ministri si hanno le seguenti delucidazioni.

L'imposta generale sulle entrate assorbe, e perciò annulla, con il risultato di una grande semplificazione, l'attuale tassa scambio così complessa nelle sue 368 diverse voci e relative aliquote che variano dal 0,50 al 12 per cento. La nuova imposta, che entrerà in vigore alla fine dell'anno, ha una aliquota unica e uniforme del 2 per cento, ma ha sopratutto la prospettiva e una economia sua propria: sottopone infatti a contributo tutto il complesso delle entrate di un individuo o di un ente, colpendo tutti i loro singoli atti economici dai quali derivi una entrata. Con tale aspetto la sua zona di azione si estende molto al di là di quella della tassa scambio. Essa colpisce infatti, nel processo commerciale, anche il cosidetto primo e ultimo scambio, sia quello che si svolge all'inizio fra il privato produttore e il commerciante industriale e quello che si svolge alla fine tra il commerciante al dettaglio e il consumatore.

Colpisce pure tutte le altre entrate dei cittadini e degli enti in corrispondenza non soltanto di una cessione di beni, ma anche di una prestazione di servizio, quali quelli dei professionisti e artisti o delle allocazioni nelle loro varie forme. Rimangono, però, gruppi di entrate che ai fini della nuova legge non costituiscono entrate imponibili. Tali i movimenti di puro capitale, comprese anche le somme introitate per vendite d'immobili, di aziende, di titoli pubblici o privati, ecc. Il movimento di capitali non rappresenta una vera entrata: è un semplice spostamento di ricchezza che può essere sottoposto ai tributi privati dei trasferimenti. Non costituiscono entrate imponibili neppure gli interessi derivanti dal puro impiego di capitale, i dividendi delle Società per azioni, gli stipendi, i salari classificabili agli effetti dell'imposta di R. M. nelle categorie C 2 e D nè le somme introitate dallo Stato e dai vari enti pubblici, i contributi e le quote versate al P. N. F., alle associazioni sindacali, ecc.

Sono pure esenti dall'imposta, per evidenti opportune ragioni di politica economica, le entrate derivanti dall'esportazione e per considerazioni di politica sociale, le entrate derivanti dalla vendita del pane e dei giornali politici. La nuova imposizione sulle entrate si può definire l'imposta sul reddito consumato.

Imposta sul reddito guadagnato *si può invece definire quella generale ordinaria sul patrimonio, che entrerà in vigore il 1° luglio 1940. Questa imposta colpirà, con aliquota uniforme del 0,50 per cento, tutti i valori patrimoniali, lascierà esenti soltanto i depositi presso le banche, compresi i conti correnti e il denaro contante.*

Questa imposta si fonda sugli accertamenti dei valori patrimoniali e però evidentemente sarà pagata sul reddito perciò quando il reddito fosse del 5 per cento la nuova imposta sul patrimonio rappresenterebbe lo equivalente di una ulteriore imposta del 10 per cento sul reddito.

L'imposta così congegnata ha carattere di progressività pure nella uniformità della sua aliquota. E' nota la cosidetta «legge economica Benini» secondo la quale diminuisce il tasso del rendimento quanto più cresce il patrimonio. Tale progressività vale, naturalmente, per il cosidetto reddito fondato, ossia per il reddito derivante da capitale. E con ciò l'imposta sul patrimonio prende carattere di una integrazione dell'imposta complementare, nella quale tanto il reddito fondato quanto quelli non fondati, ossia professionali, hanno un eguale trattamento fiscale. E' poi da precisare che dall'imposta sul patrimonio sono esenti tutti i titoli di Stato, ai quali si è dato affidamento della intangibilità. Così generalizzata, la nuova imposta tende, per il noto fenomeno di ammortamento delle imposte, non già a diminuire il valore capitale della proprietà ma soltanto a ridurre il tasso di capitalizzazione del suo reddito.

E con questi suoi caratteri l'imposta è una misura sana, semplice, equilibratrice, che assicura un nuovo e importante contributo attivo alle risorse finanziarie dello Stato senza turbare per alcun aspetto il sistema dell'economia nazionale.

Le due nuove imposte non hanno esenzioni oltre quelle sommariamente ricordate. Esse colpiranno dunque anche tutti quei settori che si possono chiamare di evasione fiscale legale, oggi sottratte alle imposte dirette (fondiaria, di fabbricati, e di R. M.).

E' giusto che di fronte ai bisogni generali dello Stato, cioè della collettività nazionale, siano chiamati al contributo anche questi settori come, per esempio, quelli delle case, protette dall'esenzione venticinquennale, che sono rimaste finora una grande oasi privilegiata nonostante i vari servizi che ad esse lo Stato ha assicurato con la sua politica. Ma è da aggiungere che, insieme a questi aggravi fiscali, vengono anche alcuni provvedimenti che fissano a un limite massimo la tassabilità del reddito; questo limite massimo sarà del 50 per cento quando si tratti di terreni e fabbricati, e del 30 per cento quando si tratti di redditi soggetti a R. M. Con tali limiti il contribuente è garantito contro le sorprese dei tributi minori e complementari che, sommati insieme, portano spesso a notevoli e disordinati aggravi.

L'avanzata a tenaglia delle truppe francesi attorno a Sarrebruck

Un'informazione della "Havas,,

Parigi, sabato sera.

Le truppe francesi — comunica l'Agenzia *Havas* — continuano, nonostante tutti i tentativi di diversione da parte dell'avversario, a svolgere lentamente e metodicamente la loro operazione generale, tendente ad investire, nel vero senso della parola, sempre più da vicino il settore centrale della Linea Sigfrido.

Tutti gli osservatori militari — prosegue l'Agenzia — sottolineano il fatto che, mentre i tedeschi si limitano a reazioni sovente vivaci ma disordinate, il Comando francese non ha perduto per un giorno solo l'iniziativa delle operazioni.

Mentre tutti i colpi di mano tedeschi, che del resto hanno cozzato contro posizioni già perfettamente attrezzate e contro tiri violenti di armi automatiche, non hanno che lo scopo di ritardare l'avanzata francese, questa, condotta con lentezza e scomposta in una serie di piccole avanzate locali, nonostante la difesa attiva, le difficoltà del terreno accidentato e fortificato, ha già permesso di ottenere vantaggi territoriali sostanziali: circa cinquanta villaggi tedeschi, alcuni dei quali di una certa importanza, sono stati raggiunti.

L'ultimo attacco francese sferrato l'altro ieri lungo la Mosella ha permesso, fra l'altro, di aumentare considerevolmente i vantaggi ottenuti su territorio tedesco.

Dal punto di vista strategico si deve notare, d'altro lato, che i settori in cui si sono svolti in maggior parte gli avvenimenti militari dopo l'inizio delle ostilità sono situati tanto ad ovest che ad est di Sarrebruck.

Ad ovest di questo importante centro industriale e minerario, che forma al centro del fronte tedesco una sorta di ridotta ben difesa, si trovano successivamente i settori di Leenid, di Sierck, di Perl e di Borg. Ad est, le regioni di Blies e di Hornbach e i settori di Deux Ponts e Pirmasens, citati quasi ogni giorno nei comunicati. La pressione francese si esercita quindi come quella di una tenaglia attorno a Sarrebruck.

«L'operazione — continua l'*Havas* — ha già dato un primo risultato: quello di costringere i tedeschi a far affluire rinforzi dalla Germania orientale, ciò che avrebbe avuto risultati favorevoli sulla campagna polacca, senza la pugnalata alla schiena inferta dai russi, e, in secondo luogo, quello di far cominciare l'evacuazione completa di tutta la regione mineraria. Fin dai primi giorni, del resto, l'estrazione del carbone nella regione di Sarrebruck era già stata resa estremamente difficile».

Nave-scuola inglese distrutta da un incendio

Berlino, sabato sera.

Radio Berlino trasmette che ad Amsterdam è giunta la notizia che la nave-scuola britannica *Caledonia* è stata completamente distrutta da un incendio.

La *Caledonia* era l'ex-transatlantico *Majestic* della Cunard Line, che prima della guerra aveva appartenuto all'«Hamburg-Amerika Line» sotto il nome di *Fürst Bismarck*. Era stata costruita dai cantieri Blohm & Voss di Amburgo.

La conferma dell'Ammiragliato

Londra, sabato sera.

L'Ammiragliato comunica che un incendio è scoppiato a bordo della nave scuola *Caledonia*, che attualmente si trovava a secco per importanti trasformazioni. Si dichiara ufficialmente che il sinistro non è dovuto ad azione del nemico. Il sinistro è stato circoscritto.

La Mostra degli Istituti d'istruzione artistica

Una sala della Prima Mostra degli Istituti d'istruzione artistica, che verrà inaugurata domani a Roma.

L'amministrazione civile nei territori polacchi occupati dai tedeschi

Posen, sabato sera.

Il Ministro del Reich Frank ha assunto le funzioni di Capo dell'Amministrazione dell'ex-territorio polacco. La cerimonia dell'insediamento si è svolta al Castello. Frank ha esposto i principali problemi che l'Amministrazione militare e quella civile debbono risolvere, primo fra tutti quello di garantire definitivamente quel suolo ai contadini tedeschi. Egli ha detto che l'entrata in funzione della amministrazione civile presso il Comando Supremo costituisce per la Polonia la seconda fase di transizione verso il regolamento definitivo. Essa costituisce la prima condizione per lo stabilimento di una situazione normale a favore dei tedeschi della Polonia e degli elementi che amano l'ordine e comprendono la possibilità di sviluppo nell'ambito del Reich tedesco.

Il Patto con l'Estonia ratificato a Mosca

Mosca, sabato sera.

La Presidenza del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha ratificato il Patto di mutua assistenza sovietico-estone concluso il 28 corrente a Mosca.

Molotof ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri estone, Selter. Vi hanno partecipato Stalin, membri del Governo e personalità. Sono stati scambiati dei brindisi. (Stefani).

Macek favorevole alla neutralità

Sofia, sabato sera.

In alcune dichiarazioni fatte al corrispondente belgradese del giornale Slovo, *Macek ha detto fra l'altro che i piccoli Stati debbono rimanere neutrali nell'attuale conflitto. Ha aggiunto che le elezioni in Jugoslavia si svolgeranno non appena la situazione internazionale lo permetterà.*

(Stefani)

Bérenger annuncia documenti "sensazionali,,

Parigi, sabato sera.

Si apprende che il Presidente della Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, Bérenger, ha comunicato alla Commissione stessa documenti «sensazionali» concernenti il patto russo-tedesco.

Nessun particolare è stato comunicato attorno ai documenti in parola.

Una Divisione canadese pronta a partire per l'Europa

Ottawa, sabato matt.

La prima Divisione del Corpo di spedizione canadese comprende un reggimento di cavalleria, dodici batterie di artiglieria, un reggimento anti-tank e nove battaglioni di fucilieri e mitraglieri. Non si sa ancora quando la Divisione sarà inviata in Europa.

La seconda Divisione sarà addestrata nel Canadà, ma non sarà inviata in Europa fino a quando non se ne manifesterà la necessità. *(United Press)*

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 30 settembre 1939)

TORINO	3	20	5	42	76
BARI	42	37	60	71	28
CAGLIARI	12	18	16	13	9
FIRENZE	56	60	71	20	34
GENOVA	88	14	75	63	48
MILANO	32	67	38	77	57
NAPOLI	35	52	34	30	13
PALERMO	71	57	51	14	41
ROMA	62	58	5	44	68
VENEZIA	36	66	25	50	33

Sul Mare del Nord

Quarantacinque navi perquisite dai tedeschi in due giorni

Gli scontri aerei nel resoconto del comunicato germanico

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Le nostre navi da guerra hanno perquisito nel corso di due giorni 45 vapori, alcuni dei quali, trasportanti merci di contrabbando, sono stati sequestrati.

«Due squadriglie comprendenti dodici aeroplani da bombardamento britannici hanno cercato, presso le coste del Mare del Nord, di sorvolare il territorio tedesco. Gli aeroplani di una di queste squadriglie che, in una baia tedesca, hanno cercato, senza successo, di bombardare dei cacciatorpediniere sono stati dispersi dal fuoco della nostra artiglieria antiaerea.

«Gli aeroplani dell'altra squadriglia sono stati costretti al combattimento sopra le isole di Wangerooge e Langeroog. Cinque dei sei apparecchi sono stati abbattuti dai nostri aeroplani da caccia, due dei quali hanno compiuto un atterraggio forzato sul mare. Gli equipaggi di questi due aerei sono stati salvati da navi da guerra tedesche».

Londra ribadisce il proprio punto di vista

Londra, sabato sera.

Oggi, nell'anniversario della sistemazione di Monaco, la Gran Bretagna è in guerra da quattro settimane contro la Germania e ripete sulle colonne dei suoi giornali, i quali si mostrano perfettamente unanimi che non vi sono avvenimenti tali che possano far desistere gli alleati dal proposito di combattere fino all'ultimo.

Tipico, al riguardo, è l'articolo editoriale odierno del *Times*, in cui è detto che la indiretta proposta di pace in occidente è una manovra e per di più poco ingegnosa.

«Qualunque siano le «condizioni di pace», il nazismo non ha lasciato nemmeno la più piccola piattaforma superstite per dei negoziati. Con gli spergiuri è distrutta ogni possibilità di intesa su condizioni di qualsiasi sorta».

Giudizi del "Times,,

Il *Times* prosegue dicendo che non vi potrà essere pace con Hitler, perchè egli e il suo regime non intendono la pace. «Per loro la parola pace non significa nulla, se non strumento di illimitata espansione aggressiva. In tutta la storia non si può trovare un governo che non abbia posseduto traccia di buona fede come il Governo tedesco».

Secondo il giornale «non vi potrà essere pace con l'hitlerismo». Ma i rapporti con Stalin saranno decisi dagli eventi, se e quando le intenzioni della Russia, ancora oscure, saranno chiarite. Il *Times* osserva che l'Inghilterra non ha mai cercato litigi con i sovieti, per cui si dovrà vedere se i sovieti cercano litigi con l'Inghilterra. «Inghilterra e Francia, ad ogni modo, hanno sempre praticato la politica di non lasciare che divergenze ideologiche influenzino i loro rapporti diplomatici».

Inghilterra e Francia non sono sorprese, perchè hanno accettato la sfida con occhi aperti. «Il nazismo non può comprendere, ma sarà costretto a comprendere che gli inglesi piuttosto affronteranno la sconfitta e la distruzione, che giungere a un compromesso su quello che è l'essenza della loro vita nazionale e quello che sono le speranze per gli altri, non esclusa la Germania. Più sarà grande e temibile la coalizione, tanto più sarà l'Inghilterra decisa a far uso delle sue armi e con tanta maggior fede e maggior accanimento continuerà questa vera crociata».

Il resto della stampa esprime lo stesso pensiero con minor violenza. «L'atteggiamento britannico può essere riassunto nelle parole — afferma il *Daily Telegraph* — che coloro i quali hanno cominciato la guerra non hanno il diritto di dire quando essa debba finire».

Il colloquio di Halifax

In genere si attribuisce scarsa importanza all'annunzio che la Russia rifornirà la Germania del necessario, perchè si ritiene che la Russia non abbia esuberanza di materie prime e di viveri da esportare. Qui si attribuisce importanza, invece, alle assicurazioni che l'Ambasciatore di Russia a Londra ha dato a lord Halifax mercoledì, e cioè che la Russia intende rimanere neutrale. «Stalin non desidera essere coinvolto nella guerra — dice il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* — ma piuttosto vuole che la guerra si allontani dai confini sovietici». E' interessante tuttavia affiancare la citata opinione con quella del redattore militare dello stesso giornale, che ammette la possibilità di una partecipazione della Russia a una guerra in altri settori. «Non si deve escludere, egli dice, che la Russia operi in altre direzioni e si può pensare a un attacco contro la regione nord-occidentale dell'India e ad attacchi aerei contro città indiane».

Il giornale poi si domanda se la proposta di pace che eventualmente la Germania farà nel prossimo futuro menzionerà altre richieste. «Il tenore della dichiarazione di Mosca — dice il giornale — suggerisce che la proposta principale sarà quella di un armistizio occidentale e di una Conferenza di almeno cinque Potenze».

Il Gabinetto britannico ha già discusso la nuova situazione in una riunione tenuta ieri, ma si afferma, al riguardo, che nessuna presa di posizione verrà resa nota prima che siano terminate le consultazioni con la Francia. Si ammette come probabile che il Consiglio supremo di guerra anglo-francese si riunirà nuovamente fra qualche giorno per esaminare il problema.

Oggi tutta la stampa pubblica con grandi titoli la notizia che secondo insistenti voci che corrono ad Ankara la conclusione del patto anglo-turco è imminente. L'accordo turco-sovietico non è incompatibile con esso, anzitutto perchè i due accordi si propongono gli stessi scopi: mantenimento dello *statu quo* nei Balcani e nel Mar Nero e pace nel Mediterraneo. La richiesta turca di un prestito di 45 milioni di sterline in oro sarà soddisfatta, un prestito di 20 milioni per uso immediato è stato già concesso e un altro di 25 seguirà fra breve. La Turchia, dice poi il *Daily Telegraph*, ha rifiutato l'offerta della Germania di ripresa dei commerci, a meno che la Germania non paghi in oro. Si rileva da ultimo che una missione militare turca è partita ieri da Ankara alla volta di Londra.

G. S.

Il comunicato tedesco

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

«Sul fronte dell'est, dopo la capitolazione di Modlin, i 209 ufficiali e i 5 mila uomini che tenevano la testa di ponte di quella città, si sono arresi. Cinquantotto pezzi d'artiglieria, 183 mitragliatrici e altro materiale sono caduti nelle nostre mani.

«Sul fronte occidentale, attività un po' vivace dell'artiglieria in diversi punti».

Il comunicato francese

Parigi, sabato sera.

Il Comunicato di guerra francese pubblicato stamattina dice:

«Notte senza incidenti. Attività di pattuglie in tutta la regione ad est della Sarre».

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Il ritorno dei 700 graduati della G. I. L. con i 184 "Signa,, donati ai Fasci Giovanili

Oggi alle 17,15 a Porta Nuova giungeranno da Pinerolo i 700 graduati istruttori premilitari: il ritorno dal campo d'armi che colà si è svolto. Ad accogliere i giovani camerati — che scortano i 184 «Signa» donati dal Podestà della provincia ai Fasci giovanili — saranno gli Squadristi e i Gruppi rionali schierati. I giovani sfileranno in via Roma davanti alle Autorità e Gerarchie.

Borse di studio dell'Istituto Bertola per gli organizzati della G.I.L.

L'Istituto Bertola con simpatico gesto di solidarietà fascista ha messo a disposizione del Comando Federale della G.I.L. torinese cinque borse di studio annuali, completamente gratuite, per le classi 3a e 4a dell'Istituto tecnico commerciale superiore - sezione Ragioneria.

Il Comando Federale destinerà le borse suddette agli organizzati che si trovino nelle condizioni previste dal bando. Possono partecipare al concorso tutti gli iscritti alla G.I.L. del Comando Federale di Torino.

Gli aspiranti debbono presentare domanda in carta libera entro il 10 ottobre XVII, al Comando Federale della G.I.L. di Torino — Ufficio preparazione spirituale e professionale — specificando il corso di studio prescelto. Ad essa vanno allegati i seguenti documenti: a) certificato di iscrizione alla G.I.L.; b) certificato di studio necessario per conseguire l'iscrizione al corso prescelto, con i voti di tutte le materie (compresa quella di educazione fisica); c) certificato di nulla tenenza rilasciato dall'Intendenza di Finanza. Potranno essere inoltre aggiunti tutti quegli altri documenti che gli aspiranti riterranno opportuno presentare. A pari merito avranno la preferenza i figli dei Caduti, Mutilati ed Invalidi della grande guerra, della Rivoluzione, delle guerre per l'Impero e per la Spagna Nazionale.

IL PROBLEMA del riscaldamento

Le norme, il costo, la durata della stagione e l'orario della giornata, in attesa di definizione in rapporto alla nuova situazione

Il freddo così improvvisamente sopraggiunto fa sentire anche più l'importanza e l'urgenza del problema del riscaldamento negli alloggi, il quale porta naturalmente come conseguenza la definizione dei rapporti fra i proprietari di case e imprese di riscaldamento con gli inquilini.

Molte domande da diverse parti ci sono insistentemente pervenute circa le norme che dovranno essere applicate nell'imminente stagione autunno-invernale: quale sarà l'orario dei termosifoni e caloriferi ad aria calda; quale sarà il prezzo da corrispondere ai padroni di casa per metro cubo di alloggio; quando si incomincerà a riscaldare.

I prezzi stabiliti

Ricordiamo che il 23 giugno scorso il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha approvato il testo dell'accordo elaborato da apposita commissione tecnica pel riscaldamento privato di inquilini di case civili. Tutti però sanno e comprendono bene come il cambiamento della situazione generale, portato dallo sviluppo degli avvenimenti europei, ha già recato spostamenti e disposizioni nuove e restrittive in parecchi settori della vita economica: carne, caffè, benzina ed altro debbono necessariamente e giustamente sottostare ad un nuovo regime, in relazione all'economia nazionale: ed è più che evidente che pure in tema di riscaldamento altre novità e condizioni si impongono, visto che il riscaldamento si attua col carbone o colla nafta, generi che bisogna importare dall'estero, pagare in oro, e perciò da tenere in grande considerazione.

Nei primi giorni di ottobre, come abbiamo appreso a buona fonte, il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni si riunirà per deliberare ed emanare le norme definitive le quali essenzialmente riguarderanno due punti: la durata e l'orario del riscaldamento; e il prezzo. Si ricordi ciò che lo scorso giugno diceva il Comitato di presidenza del Consiglio:

«I prezzi del riscaldamento per il 1939-40 non dovranno subire variazioni rispetto a quelli della stagione precedente 1938-39, salvo che entro il quadrimestre giugno-settembre non intervengano variazioni nei prezzi accertati per il coke, rispetto a quelli accertati per il corrispondente quadrimestre 1938-39».

La norma è precisa e chiara: il prezzo della stagione di riscaldamento passata era basato sul prezzo ufficiale del coke in lire 362,50 alla tonnellata. E' noto che in questi ultimi mesi il costo del carbone coke — e di tutti gli altri — ha subito delle variazioni: tuttavia il prezzo ufficiale sarà accertato fra alcuni giorni, dovendo intervenirvi i prezzi fatti in settembre. Avuti tutti gli elementi necessari, il Comitato stabilirà quale dovrà essere il prezzo base del carbone: se resterà a L. 362,50 come lo scorso anno, non vi sarà aumento nel costo del riscaldamento; diversamente sarà provveduto a fissare il nuovo costo.

Gli impianti a nafta

Ciò diciamo perchè già molti inquilini hanno avuta proposta di prezzi dai padroni di casa e non sanno come regolarsi, se accettare o no gli aumenti che i proprietari di case avanzano: noi crediamo che si debba prima di accettare aumenti o variazioni, attendere che il Consiglio provinciale delle Corporazioni deliberi le eventuali misure di conguaglio. I prezzi del carbone coke sono aumentati, in queste ultime settimane, tra l'8 e il 10 per cento, salendo così da 362,50 a 385-387 circa. Ma unico autorizzato e competente a deliberare è il Consiglio provinciale corporativo e si dovrà disciplinatamente accettare da tutti i suoi deliberati.

Così, circa il riscaldamento a nafta le norme dicevano testualmente:

«Per gli impianti a nafta il prezzo subirà le stesse variazioni per gli impianti a combustibile solido: in ogni caso però esso non dovrà superare i prezzi del funzionamento a carbone, a parità di caratteristiche dello stabile».

Tutti conoscono le vicende dei prezzi della benzina, nafta, ecc. in questi ultimi tempi e il Consiglio stabilirà in merito. Questo per quanto riguarda il riscaldamento a prezzo globale a forfait per alloggio di case o dell'impresa incaricata. Le norme del giugno scorso stabilivano che «il prezzo (del riscaldamento) è determinato all'inizio del contratto ed è fisso ed inalterabile per tutta la stagione». Per ciò noi consigliamo, inquilini e padroni di casa, prima di fare e di accettare proposte e contratti, di attendere i deliberati del Consiglio provinciale corporativo, che saranno presi e fatti conoscere nelle prime giornate di ottobre.

Una questione nuova è venuta ad interferire nel prezzo del riscaldamento ed è quella degli alloggi degli sfollati: che si abbina con quella degli alloggi sfitti. [illegible]

Eventuali cambiamenti

Questo riguarda specialmente gli inquilini che hanno sfollato e non usufruiscono del riscaldamento: dovranno pagarlo egualmente, o come sarà il comportamento verso gli inquilini presenti che avranno danno dal fatto che gli alloggi degli sfollati non saranno riscaldati?

Per gli altri sistemi di riscaldamento e cioè ad economia del proprietario di casa, o di gestione diretta da parte degli inquilini, non c'è nulla di cambiato perchè la variazione del prezzo del carbone andava, in qualunque modo, a loro carico — vantaggio o perdita — anche prima.

Un'altra questione che si prospetta è questa, segnata dalle antiche norme:

«La stagione normale di riscaldamento ha inizio il 1.o novembre e termina il 31 marzo». E poi ancora:

«Nelle camere degli alloggi riscaldati dovrà essere normalmente fornita nel corso della giornata — cioè dalle 7 del mattino alle 23 della sera — la temperatura di + 18° fino alla temperatura esterna di — 5°».

La necessità di risparmiare carbone pel benessere nazionale potrebbe anche suggerire dei cambiamenti, sia nella durata della stagione, sia nell'orario della giornata, come già in altre città è stato osservato. Se pel benessere generale variazioni fossero apportate, ogni cittadino saprà dimostrare la sua coscienza e la sua disciplina con l'ossequio pronto e preciso ad ogni disposizione dell'autorità competente, la quale deciderà con quel senso di equità e di saggezza che è caratteristica del Regime.

La morte del fondatore del Pozzo di Sichar

A cinquantadue anni è scomparso ieri il teol. Carlo Della Porta, sacerdote operoso, di nobili sentimenti, fondatore di quell'opera pietosa ed altamente umanitaria che è il Pozzo di Sichar, sulla nostra bella collina, in via Valpiana. Animo generoso e nobile, Don Carlo Della Porta rivolse il suo pensiero e le sue cure paterne e sacerdotali alle povere ragazze cadute, vittime dell'inesperienza, dell'ambiente sociale, dell'abbandono. Rifarne la vita, risollevarle, riabilitarle fu il suo disegno, il suo scopo. Non è a dire quante difficoltà e quanta incomprensione abbia trovato. Ma Dio benedisse le sue fatiche. Si formò attorno a lui, al sacerdote caritatevole, un gruppo di buone signore generose che condussero i suoi sforzi. Così di quelle infelici ragazze non poche poterono ridiventare madri e spose ottime. L'opera caritatevole le aveva salvate dal baratro in cui minacciavano di precipitare. Nel silenzio, nel lavoro raccolto e solitario tante creature furono rialzate e restituite alla società, nuovamente redente. Il sacerdote che si votò a tanto apostolato merita un affettuoso, riconoscente ricordo.

Temperatura di Torino

MASSIMA	+ 14,8
MINIMA	+ 7,4
Pressione barometrica	737,2
Umidità	76 %

Cento anni fa in piazza Castello

La prima fotografia eseguita a Torino

Ricordiamo subito la data esatta: martedì 8 ottobre 1839. Cento anni. In quel memorabile giorno i centoventicinquemila torinesi, chè tanti ce n'erano allora, appresero la notizia che un esperimento dell'invenzione di Luigi Giacomo Daguerre era stato eseguito per la prima volta con magnifico successo. La fotografia: un avvenimento da sbalordire.

S'era fatto un gran parlare del «ritrovato» e per quanto i giornali italiani avessero, fin dall'agosto, pubblicato con minuziosi particolari la descrizione del «meraviglioso processo» destinato a rapidi sviluppi, i più erano increduli, o almeno dubitosi. Gli iniziati alla misteriosa prova pochini; qualche uomo di scienza o di lettere, due o tre artisti e basta.

I privilegiati sapevano che già da una quindicina di giorni, nel segreto d'un laboratorio, il «macchinista» della Regia Università, Enrico Jest, con la collaborazione di suo figlio e del giovane studente Antonio Rosetti, s'ingegnava a costruire un «dagherrotipo», senza modelli di sorta, ma soltanto studiando le descrizioni ch'erano apparse sulla «Gazzetta Piemontese». Bisogna credere che quel «macchinista» fosse abilissimo, poichè alla fine di settembre la voluminosa, massiccia e primitiva macchina fotografica, la «camera oscura», fu pronta e l'esperimento venne fissato. Disgraziatamente si succedettero alcune giornate di pioggia e la grande prova, che teneva tanti cuori in sospeso, non potè essere eseguita che nel pomeriggio dell'8 ottobre, «fra le quattro e le cinque».

La prova in piazza Castello

Gli «invitati», comprese le maggiori personalità cittadine, erano una ventina in tutto, ma i preparativi del signor Jest attrassero la curiosità di molti sfaccendati che bighellonavano in piazza Castello e si dovette faticare a tener sgombra la «visuale». Mai come in quell'occasione ebbe ragione Gian Giacomo Rousseau che «l'uomo guasta il paesaggio». Non si trattava di fare un'istantanea, ma una posa.

Felice Romani, il librettista di Vincenzo Bellini, era allora direttore della «Gazzetta Piemontese» e non volle lasciare ad altri la cura della cronaca. «La giornata — ebbe poi a scrivere — era fosca e nuvolosa e però non tanto propria all'esperimento. L'immagine che si voleva riprodurre era la veduta del fianco sinistro della Piazza del Castello, da cui sorge la cupola della chiesa di S. Lorenzo, presa da una casa situata sotto i portici della Fiera, di contro alla Meridiana». Se non andiamo errati si trattava del palazzo Prever. All'Università, il signor Jest aveva già «fatta la prima operazione, consistente in lisciare e pulire la lamina di rame inargentato, ed eseguita la seconda per cui si espone la lamina istessa al vapore dell'iodio che la ingiallisce e l'indora, prima di essere collocata nella camera oscura».

La rudimentale macchina fotografica fu messa a punto e... «non è possibile spingere l'aspettativa e l'ansia delle poche ma intelligenti persone presenti allo spettacolo». La posa durò qualche minuto e subito il signor Jest, con relativo codazzo di curiosi, ritornò nel suo laboratorio all'Università, dove in una stanza completamente buia «la lamina fu esposta al vapore di mercurio dentro una cassetta a ciò preparata».

Al lume di candela

A questo punto il Romani è preso via via dalla trepidazione e dall'entusiasmo: «E' allora che il prodigio si compie e fu allora che raddoppiò la nostra ansia e la nostra aspettazione. Al debol lume di una candela noi spiammo a traverso il vetro di che è munita la cassetta, ov'è rinchiusa la lamina inclinata sovra un angolo di 45 gradi, e in meno di due minuti la superficie metallica, poc'anzi netta ai nostri occhi, cominciò ad improntarsi di visibili forme.

«A poco a poco si operava allo sguardo una creazione: la cupola di S. Lorenzo sorgeva colla sua rotonda, coi suoi compartimenti, colle sue finestre, come al tocco di una magica verga e l'estremità della Piazza del Castello, dall'angolo del corso di Doragrossa (leggi via Garibaldi) fino a quello che mette al Palazzo Reale, appariva con tutti i suoi tetti: il bulino della luce compieva il portentoso suo quadro.

«Il lavamento della piastra, per cui l'immagine in essa formata si rende durevole all'azione della luce, è l'ultimo atto che chiude questo gran dramma della scienza. Tutto in esso è sorprendente e prodigioso; il pensiero si smarrisce nell'indagare gli arcani mezzi di cui si serve la natura per dare tanta potenza alla fisica e alla chimica».

E l'occasionale cronista prende l'aire e afferma che «già si pensa a poter riprodurre gli oggetti non solo colle loro forme e coi loro rilievi, ma eziandio coi loro colori; già l'illustre Arago, già l'inclito Herschell e il Dumas e il Donnè e il Bezière si occupano in cento e cento ricerche».

Da Aristotele a Leonardo

Occorsero parecchi decenni per arrivare alla fotografia a colori, ma cent'anni fa la possibilità era intravvista. «L'Italia — concludeva il Romani — non rimarrà indietro; l'Italia a cui devesi il primo elemento da cui è partito il Daguerre: la camera oscura, inventata dal napolitano Gio. Battista Porta».

Anche il poeta-librettista di Norma e di Sonnambula è caduto, come altri prima di lui, nell'errore di attribuire a Giambattista Porta la invenzione della «camera oscura». In realtà questi in uno dei suoi Libri di Magia naturale si era limitato a descrivere nel 1558 la camera oscura senza lente e nel 1589 quella con lente. Già Daniello Barbaro nel 1568 aveva descritto la camera oscura con lente piano-convessa nella sua Pratica della Prospectiva; ma a voler essere precisi la prima descrizione veramente completa fu fatta da Leonardo da Vinci. Dopo di lui se ne occupò Cesare Cesariano nei Commenti a Vitruvio, attribuendo la scoperta al monaco benedettino Pafnuzio. E pensare che Aristotele nei Problemata accennava alla camera oscura dicendo che «i raggi del sole che passano per un'apertura quadrata formano un'immagine circolare la cui grandezza aumenta con l'aumentare della distanza dal foro».

Ma Felice Romani ci ha già portato troppo lontano dall'esperimento fotografico di un secolo fa a Torino e quindi è più saggio... chiudere l'obiettivo.

Delta

La vigilanza annonaria

Panetteria chiusa per 10 giorni

Un pizzicagnolo denunziato

In seguito a ispezioni eseguite dalla Squadra di vigilanza annonaria, è stata inflitta la sospensione della licenza commerciale per 10 giorni — oltre la denunzia al Pretore e la diffida — all'esercente Paolo Perinetto fu Giovanni, con negozio di panetteria in via Principi d'Acaja 35 il quale vendeva del pane a L. 2,55 anzichè a L. 2,50.

E' stato poi denunciato al Pretore e diffidato Paolo Torazza fu Clemente, esercente un negozio di commestibili in strada di Val San Martino 4, perchè vendeva del sapone puro a L. 4,25 al chilogramma invece che a L. 4.

Salumiere arrestato per bancarotta fraudolenta

In seguito a mandato di cattura emesso dal Tribunale, agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il salumiere Crescentino Miraglio di Felice, nato a Crescentino nel 1895, qui residente in piazza Bottesini 3, commerciante di salumi. Ammesso alla procedura del piccolo fallimento nell'agosto 1938, è risultato in seguito che aveva occultato una parte del suo attivo, costituito da denari e da merce. Ammesso poi al fallimento nel febbraio di quest'anno, sono stati riscontrati a suo carico gli estremi della bancarotta fraudolenta, avendo egli omesso di tenere i libri prescritti, di fare l'inventario e avendo, dopo la cessazione dei pagamenti, saldato alcuni fornitori, a danno della massa degli altri creditori.

Una grossa valigia che porta in prigione

Pubblicammo giorni addietro l'arresto di una coppia ladresca, Canil Maria di Antonio e Zanoni Severino di Giuseppe, colpevoli di aver derubato l'affittacamere Valzerina Cavallari di vari indumenti (pelliccia da 2000 lire, un cappotto appartenente a uno studente pure inquilino della Cavallari) e di altri oggetti, fra cui una valigia. Tale refurtiva non era stata recuperata. Ora, in seguito a indagini svolte dalla Squadra Mobile, il cav. Ramella ha potuto scoprire e far arrestare il ricettatore, presso cui è stata trovata la grossa valigia contenente la roba rubata. Trattasi di tale Riccardo Bucciol fu Girolamo, da Udine, di 27 anni, qui abitante in via Novalesa 7. E' stato passato alle carceri giudiziarie.

Urtato da un'automobile in prova

Stamattina alle 8 i dottori Cavallot e Cremisi dell'Ospedale delle Molinette hanno medicato tale Andrea Bruna fu Giuseppe, di 55 anni, residente a Carignano in via Zappata 21, il quale presentava una ferita lacero-contusa alla regione sopracciliare destra e abrasioni multiple alla gamba ed alla mano destra, lesioni guaribili in 8 giorni. Poco prima il Bruna era stato urtato da un'automobile in prova, lungo la via Sestriere di Moncalieri, nei pressi del ponte Sangone.

ARRESTI

Commissariato Vanchiglia: Marino Vittorio fu Francesco, colpito da mandato di carcerazione. - **San Secondo:** Chiotti Rosalia fu Costanzo, per mendicità.

Concorso per tre medici direttori di dispensario

Si rende noto che, con decreto prefettizio n. 12852 del 21 settembre, è stato bandito un concorso per tre posti di direttore di dispensario antivenereo nel comune di Torino.

L'annuo stipendio è di lire 2850 oltre l'indennità di caroviveri a norma di legge e lire 1500 per il servizio dell'assistente.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 dicembre 1939-XVIII. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla R. Prefettura od al Comune di Torino.

DENUNCIE DEI MEZZI DI TRASPORTO DELLE AZIENDE COMMERCIALI

L'Unione fascista dei commercianti rinnova l'invito alle ditte rappresentate a denunciare all'apposito ufficio a Palazzo Cavour (piano terreno, a destra) i mezzi di trasporto di loro proprietà. Le ditte con sede nella città di Torino dovranno presentarsi, oggi, giovedì 28 settembre, se la loro denominazione inizia con la lettera M fino alla Q; e domani, 29 settembre, per le lettere dalla R alla Z. I ritardatari possono presentarsi senz'altro, mentre coloro che risiedono in provincia devono rivolgersi alle rispettive Delegazioni di zona.

DUE CONCORSI

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore da tenersi in Genova nel mese di novembre prossimo. Il termine per la presentazione all'Ispettorato Corporativo di Genova — via XX Settembre 33/8 — delle domande di ammissione scade il giorno 15 novembre.

L'amministrazione finanziaria del Regno ha bandito quattro concorsi per esami nei propri ruoli. Per le informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza della loro Provincia.

L'eterno sogno: il viaggio dalla Terra alla Luna

Il razzo ultrastratosferico ideato da un poeta-scienziato

I resti dell'apparecchio che uccise l'inventore conservati nel «Centro studi torinese di propulsione a reazione» - Le brillanti esperienze in corso

Quanti sanno dell'esistenza a Torino di un «Centro di studi di propulsione a reazione», simile a quello impiantato in America da Godes e Lindberg? Eppure il Centro di studi torinese vive da ben sei anni ed ha ottenuto risultati apprezzabili sotto il punto di vista scientifico, tecnico e pratico, benchè per le sue esperienze non abbia mai potuto disporre, nè disponga, come sarebbe desiderabile, dei mezzi formidabili di cui Carnegie ha dotato il Centro americano.

Sei anni fa

Quanti ricordano il gran parlare che è stato fatto quando due anni or sono il tedesco ing. Sander si proponeva di inviare un proiettile a cabina stagna nella luna, realizzando così il noto romanzo di avventure di Giulio Verne? La cosa non ha avuto seguito anche perchè si è detto che i risultati ottenuti da questo studioso fossero ancora inferiori a quelli raggiunti dal Centro di studi americano e non di molto superiori a quelli che, lavorando in silenzio e con mezzi limitatissimi, aveva potuto ottenere il nostro Centro torinese.

Il lancio di un razzo: da quando esce dalla bocca del tubo di lancio fino a che scompare nelle nubi.

In Italia dunque, forse ancor prima che all'estero, gli studiosi si sono posti il problema di costruire un razzo capace di vincere la trazione terrestre per lanciarsi negli spazi interplanetari.

Sei anni or sono si riunirono a parlare di ciò che ancora per la gran massa del pubblico sembra un sogno ma che può divenire domani realtà date le gigantesche e progressive conquiste della scienza e della tecnica, tre giovani entusiasti di cui due hanno pagato con la vita il più grande tributo all'appassionato sogno di una navigazione ultrastratosferica: Giorgio Cicogna, un poeta scienziato, una speranza per la letteratura e per le conquiste scientifiche; e il comandante Cuniberti, un arditissimo spentosi alla piscina Mussolini mentre sperimentava una maschera-respiratore sott'acqua.

E' rimasto a continuare l'opera dei due valorosi l'ing. Claudio Belmondo, a dirigere quel Centro studi di propulsione a reazione che ha la sua sede in corso Belgio 107 sotto la ragione di Soc. An. «Volugrafo».

Un animatore

Pioniere e animatore spirituale del Centro è stato Giorgio Cicogna, caduto come un soldato sul posto di combattimento per l'ideale conquista, ed il Centro dal suo eroico sacrificio e dalla luce di un ideale vagheggiato con pura fede, dura disciplina, indomito coraggio, trarrà i migliori auspici per il conseguimento delle sue alte mète. Cicogna era geniale in tutto: in pittura, in scultura, in musica: aveva per motto: «se è possibile è fatto, se è impossibile si farà», e il giovane che i critici avevano lodato per «I ciechi e le stelle» pregevole volume di prose e per i versi «Canti per i nostri giorni» era nel contempo uno studioso delle scienze più astruse, un appassionato dei problemi che concernono la costituzione essenziale della materia, la formazione dei mondi, un severo cultore delle scienze esatte. Tale era Giorgio Cicogna, che per due anni partecipò giovanissimo quale guardiamarina alla grande guerra, già rivelatosi inventore con un suo apparecchio di scandaglio acustico per l'individuazione di sommergibili sott'acqua e di un altro apparecchio segnalatore di rotta premiato dal Consiglio nazionale delle ricerche, quando nel 1932, stabilitosi a Torino, informava Francesco Orestano di essersi dedicato allo studio di un problema estremamente interessante: quello del motore a reazione. Il mezzo cioè necessario e sufficiente — egli scriveva — a far compiere all'aviazione il passo innanzi che si attende: quello della navigazione ultrastratosferica, preludio alla successiva «astronautica».

Era a Torino per condurre e dirigere le necessarie esperienze, aveva avuto risultati incoraggianti e probativi ed era fiducioso di aver trovata la via buona. «Ho iniziato la costruzione di un esemplare del mio motore quasi definitivo; e le prove che dovranno dare (o meno) la sicurezza assoluta del funzionamento alle mie previsioni incominceranno fra poco».

Nel Centro studi di corso Belgio abbiamo trovato i rottami di quell'apparecchio che egli sognava avrebbe dato un'affermazione di priorità italiana nel campo della modernissima tecnica, e che invece per un disgraziato accidente scoppiò troncando la vita all'inventore, uccidendo altre cinque persone e ferendo con altri l'ing. Rabbeno chiamato ad assistere alla prova del razzo destinato appunto al volo nella ultrastratosfera.

Fu un accidente banalissimo verificatosi nell'officina, dove aveva allora sede il Centro, in via Verona 15. Al banco delle prove Cicogna aveva cercato di rimettere in moto il congegno che sembrava ingranato; apparve una fiammella; poi una vampata ed un fragore lacerante. Fra le macerie non si udirono di poi che i lamenti dei feriti e degli ustionati.

Davanti a quei frammenti conservati nel Centro studi di corso Belgio, con religiosa cura, e al Centro — ricostituito con il concorso di S. E. Valle — donati dall'industriale Bona di Carignano che le esperienze del Cicogna aveva munificamente finanziato, non si può a meno di ricercare con lo sguardo fra i rottami quella lama di rame che piantatasi nel costato dell'inventore spense uno dei più meravigliosi ingegni, una delle più luminose speranze e certezze della letteratura e della scienza italiana.

Partenza silenziosa

Ma il suo spirito è ancora qui, dove accanto ai resti di quel razzo che l'uccise sono gli altri, studiati, perfezionati, venuti dopo. Ve ne sono in alluminio, e ve ne sono anche in bachelite. Sono lunghi 60 centimetri circa, e l'ingegnere Belmondo ce ne spiega il funzionamento. Sono muniti di un motore e di un giroscopio e risolvono i due problemi essenziali richiesti: la stabilizzazione del razzo e l'esplosivo graduale.

Al Centro sperimentale americano si sono serviti per i razzi che però hanno lunghezza di un metro e 80 centimetri, di un pilota automatico come è in uso per gli aeroplani, e l'esplosivo graduale impiegato è liquido come quello che aveva adoperato Cicogna (aria liquida e benzina; perossido d'azoto e benzina; pancelastiti varî). I razzi sono arrivati a 6 chilometri di distanza. Questi del nostro Centro, della lunghezza di 60 centimetri, hanno raggiunto i tre chilometri. Potrebbe magnificamente servire ad uso di propaganda, inviato così su di una data località a spandervi milioni di manifestini.

La partenza del razzo è silenziosa, non rapidissima (l'ideale sarebbe di ottenere una marcia non veloce ma di lunga durata) e una volta iniziata la marcia, rettilinea, come si vede dalle unite fotografie, procede a mezzo del suo motore e della serie dei successivi impulsi che riceve durante la marcia.

Ma delle sue caratteristiche parleremo altra volta, per ora ci accontentiamo di presentare ai lettori il razzo che lanciato da un apparecchio ad altissima quota potrebbe anche andare nell'ultrastratosfera.

La piscina coperta dello Stadio Mussolini riaperta al pubblico

A partire da oggi 30 settembre è riaperta al pubblico la piscina coperta dello Stadio Mussolini, che osserverà l'orario dalle ore 10 alle ore 21.

Il cinquantenario del Cardinale Massaia alla Madonna di Campagna

Alla Madonna di Campagna dove il Cardinale Guglielmo Massaia maturò la sua preparazione alla vita missionaria fra i Galla, il cinquantenario della sua morte è stato ricordato con una conferenza. Domani la parrocchia festeggia una delle sue prime solennità: Mons. Ferrachon, Vescovo di Centuria, celebrerà la Messa alle ore 7 e farà l'assistenza pontificale alla Messa solenne delle ore 10. Nel pomeriggio interverrà alla processione per le vie del borgo.

Nuovo Parroco

L'autorità ecclesiastica diocesana ha nominato quale parroco di Villarbasse il sacerdote Don Paolo Zambaudo, attualmente vice-curato a Vigone. La popolazione di Villarbasse si prepara a riceverlo festosamente.

ISCRIZIONI ED ESAMI ALLA SCUOLA SERALE DI COMMERCIO

Gli esami di promozione e di ammissione alle varie classi avranno inizio martedì 4 ottobre alle 20,15. Le iscrizioni alle diverse classi si ricevono ogni giorno presso la Segreteria dalle 20,30 alle 22. La Civica Amministrazione anche per il prossimo anno scolastico, ha disposto di concedere l'esenzione del pagamento delle tasse scolastiche agli allievi disoccupati, regolarmente iscritti ai rispettivi Sindacati.

IMPORTAZIONE PATATE DA SEMINA

Le ditte che intendono ricevere assegnazioni di quantitativi di patate da semina dovranno inviare la domanda alla Federazione nazionale fascista dei Commercianti di prodotti ortoflorofrutticoli, Roma, piazza S. Bonnino 5, entro il 30 corrente.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	33	6
MILANO	56	39	28

IL SOLE sorge domani alle 6,26; tramonta alle 18,19. La LUNA sorge alle 19,36; tramonta alle 9,13. Durante il mese di ottobre il giorno diminuisce di ore 1,31'.

L'OROSCOPO DELL'1. — Quantunque durante il mattino una dissonanza fra la Luna e Nettuno possa confondere le nostre idee e trascinarci in qualche illusione, verso mezzogiorno l'unione dei raggi di Mercurio e di Venere creerà, pel pomeriggio, una piacevole atmosfera molto ottimista, e faciliterà la vita intellettuale e sentimentale. — Del 2: Una felice configurazione fra Marte e Giove ci annuncia una giornata molto movimentata in cui le nostre imprese più ardite saranno compensate dal successo purchè si sappia impegnarvi ogni energia, e il cielo sarà particolarmente propizio ai militari, ai dottori, ai direttori di grandi aziende, agli sports, e a tutto ciò che con essi ha attinenza.

MARIO SEGATO.

I SANTI DELL'1: S. Remigio vescovo. — Del 2: Ss. Angeli Custodi.

FUNZIONI DELL'1: SS. Trinità: Ore 20,30 chiusura ritiro per la pace; Angeli Custodi (solennità titolare): 10 Messa solenne, 15 esp. del SS., 16,45: vespri, panegirico detto dal can. F. Carnero, benedizione. Celebrazione della festa della Madonna del Rosario: S. Agostino ore 11,30; 16; 17 (processione); S. Anna: 11,45-17,45; S. Barbara ore 11-12-15,30; S. Croce: ore 10-16 (processione); S. Domenico, 10 Messa solenne, 12 recita della supplica; 17 processione, predica, benedizione; Sacramentine: 9,30, 17,45. SS. Quarantore a N. S. del Suffragio. — Lunedì 2: continua la novena a S. Francesco d'Assisi: a S. Antonio, S. Tomaso, S. Francesco d'Assisi. Questa sera 30 a S. Teresa del Bambino Gesù ore 23,30 inizio della notte propiziatoria per la pace; ore 24,15 Messa.

FIERE DELL'1. — Druento, Caprialo d'Orba. Del 2: Corio, Giaveno, San Maurizio Can., Villar Pellice, Bosfront.

A GUSTAVO DOGLIA renderanno omaggio domani sera in via Avai le CC. NN. del Gruppo Doglia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Sardi Benedetto, insegnante, Costa Ermelinda, insegnante.
Ossola Tullio, industriale, Bisanti Olga, professoressa.
Galliano Ambrogio, impiegato, Bosk Vanda, impiegata.
Orsini Cravino, operaio, Chi Etta, casalinga.
Vice Federico, commerciante, Martinetto Luigia, sarta.
Michelotti Marino, uff. M. N., Rosa Clementina, idem.

Sono nati

Nascite denunziate il 29 corr.:

Moretta Carla, Tessa Giuliana, Rivera Anna, Rey Piero, Amiè Carlo, Olivetti Mario, Giacone Aldo, Donato Graziella, Fabbri Massimo, Pia Mario, Vaggi Maria, Pellicci Gianni, Bongiovanni Maria, Vacchetti Remigio, Mazzia Massimino.

Cade di bicicletta. — Il ciclista Giovanni Guerrini, di 45 anni, abitante in via Vanaria 33, mentre percorreva via Nizza, cadeva accidentalmente fratturandosi un braccio. Guarirà in venticinque giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: Ore 21: «Madama Butterfly» di G. Puccini.
ALFIERI: Ore 21,15: Rivista Macario: «30 donne e un cameriere».
ROSSINI: 21,15: «Guardia che traffico».
MAFFEI: Comp. Riviste Iride (64 sottilissime) ore 17 e 21,30: «Amore a regime» rivista in 14 quadri di Nuti.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 15 e 21: «Madama Butterfly» di G. Puccini.
ALFIERI: ore 15,30 e ore 21,15: Riv. Macario: «30 donne e un cameriere».
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: Rivista Casaleggio: «Guardia che traffico».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ultima giovinezza» con Raimu e Jacqueline Delubac.
AMBROSIO: «L'avventuriero di Tolosa» Françoise Rosay, Pierre Renoir.
CORSO: «Due milioni per un sorriso» Viarisio, De Giorgi, Porelli, Ravel.
AUGUSTUS: Casa del giudice Morestan
CHIARELLA: «La Grande Caterina» (E. Bergner). Ore 17, 21,30 arte varia.
BALBO: «Il giglio insanguinato» di Duvivier con Jean Gabin, M. Renaud. Nel «Luce»: La guerra in Polonia.
STATUTO: «La Venere dell'oro» con Mireille Balin, Jacques Copeau.
ALPI: «Prigione senza sbarre» L. 1.
NAZIONALE: «Con l'aiuto della luna».
MAFFEI: «Amore zigano» e Rivista.
MASSIMO: 2 film: 1° Benvenuto Cellini Fredrich March, C. Bennett; 2° «Il grande Barnum» (Wallace Beery).
ELISEO: 2 film: Trappola d'oro (E. G. Robinson) e «Spediamoci stanotte».
COLOSSEO: 2 film: «Sangue d'artista» (Eggerth) e Cardinale Richelieu. L. 1.
TORINESE: «Io, suo padre» E. Spolla.
C. ALBERTO: Ore 14,30: «Conflitto».
FREJUS: apertura 19,30: «Ritorno all'alba» e «Lettera anonima». L. 1.
PIEMONTE: «Uomo che vide il futuro».
REGINA: Avventura Lady X (a colori).
[illegible]: «Tre valzer» e Varietà.
V. VENETO: «Sono innocente» S. Sidney.
IMPERIALE: «Sepolcro Indiano».
BELGIO: Ultimatum e Specchio vita.
PORTA NUOVA: «Giuseppe Verdi».
PRINCIPE: «Regina di Broadway».
SAVOIA: «Casa paterna» Z. Leander.
REX: «L'isola dei morti» J. Gabin.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi,

Anna Buffa ved. Borgatta

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Umberto colla consorte Irene Lanzavecchia, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 1° ottobre, alle ore 10,30, in Roccagrimalda (Linea Alessandria-Ovada). (200

Roccagrimalda,
29 settembre 1939-XVII.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Un mucchio di denari e di stranezze

Incontro con il Yuvaradja di Mysore uno degli uomini più ricchi del mondo

Sette ore consecutive al cinematografo - Un'orchestra di rappresaglia - Quale sarà la preferita: Amita Devi, danzatrice indù, o Mireille Lamoureux giovane ballerina di un locale notturno di Parigi?

LUCERNA, sabato sera.

Essere yuvaradja significa essere fratello minore di un maharadja e sembra una posizione più tranquilla e sicura. Se ne godono egualmente le ricchezze senza avere il fastidio di un regno controllato dall'Inghilterra.

Questo di Mysore, in particolare, è un yuvaradja nato con la camicia, al quale, se non è spettato il governo dei [illegible] di sudditi del regno paterno, è però stato assegnato in linea ereditaria la metà dei proventi che essi pagano annualmente a suo fratello maggiore ed il diritto di proprietà su 25.000 chilometri quadrati, ricchi di culture, di foreste, di miniere d'oro e di diamanti, dei 50.000 che compongono il regno di Mysore.

E' dunque un uomo ricco che ha tutti i diritti di prendersi le sue vacanze in pace, una volta all'anno, e di venirsi a svagare un poco nelle città europee per interrompere la monotonia dei suoi palazzi di marmo e delle foreste verdi del suo regno. Anche quest'anno Sua Altezza è venuto in Europa: dall'India, direttamente in Italia, poi dall'Italia in Francia e poi in Svizzera, a Lucerna dove ha prolungato il suo soggiorno attirato dal grandioso festival musicale che si svolgeva in quella città.

L'orchestra indo-europea, organizzata dal Yuvaradja di Misore, in opposizione all'orchestra del Festival di Lucerna.

Le grandi passioni di S. A.

Ha viaggiato in treno speciale con quarantacinque persone al seguito: amministratori, segretari, preti indù, musici, cuochi, danzatrici, confidenti, poliziotti e servitori. Quarantacinque in tutto.

Ha seminato il viaggio di quattrini e di stranezze. A Parigi si è entusiasmato di una ballerina di diciannove anni, Mireille Roussel, detta Lamoureux, e l'ha aggregata al suo seguito per portarsela in patria e sposarla, ma quando, sul treno, l'ha messa a confronto con Amita Devi la danzatrice indù, sua favorita del momento, non ha più saputo quale delle due preferire. Perplesso, per meglio rendersi conto dei suoi sentimenti, ha preteso che la parigina si vestisse con gli abiti della danzatrice indiana ed imparasse le danze sacre del suo paese e che Amita Devi, in abito da sera, interpretasse le canzoni di Lucienne Boyer. A tutt'oggi, le prove continuano tanto da una parte come dall'altra ed ancora non si può dire se Mireille Lamoureux riuscirà a detronizzare Amita Devi.

Riuscirà non riuscirà? La piccola corte non ne sa nulla e tanto meno ne sa qualchecosa Sua Altezza che, nel dubbio, continua a viaggiare con tutte e due le concorrenti al suo cuore non sapendo per quale decidersi.

D'una cosa soltanto è molto sicuro Sua Altezza: dei suoi gusti musicali. Tanto sicuro che, per protestare contro una esecuzione del festival che non era stata di suo completo gradimento, organizzò una orchestra per suo conto, unendo i suoi musicanti indiani all'orchestrina dell'albergo dove era ospite. Strano complesso musicale che, per notti e giorni, suonò infaticabilmente in tutti gli angoli di Lucerna, in tutti i caffè, in tutti gli alberghi, nell'atrio del festival musicale durante le esecuzioni, in tutti i luoghi, indefessamente, ininterrottamente, fino all'ultima battuta alla stazione di Lucerna, alla partenza del treno del mecenate, il quale confermò con un assegno di cinquecentomila franchi la sua riconoscenza a Rakmaninov, il fortunato pianista del Bristol che aveva diretto per otto giorni la terribile banda di rappresaglia.

Un'altra passione del Yuvaradja, sono gli orologi. Di tutte le forme, di tutti i prezzi, di tutte le epoche, di tutti i metalli. Egli li colleziona paurosamente, follemente e non viaggia che con qualche cassa, nel bagagliaio del treno, piena di quei piccoli oggetti rumorosi dinanzi ai quali Sua Altezza passa sovente delle ore in muta contemplazione, impaurito come un bambino dinanzi a qualche giocattolo portentoso.

Un passionale in tutto, anche nel cinematografo. Un ammalato, un pazzo, un sadico capace di stare sette od otto ore seduto in una poltrona per assistere ad una proiezione che ripete tre o quattro volte lo stesso film. Un crudele diabolico, un barbaro del cinematografo che, a Lucerna, costrinse una volta i suoi ospiti ad assistere dalla mezzanotte fino all'alba alla ripetizione di alcuni film documentari da lui girati a Mysore, nelle sue piantagioni e nelle sue miniere.

Altra grande passione di Sua Altezza è il whysky-soda che egli beve da una caffettiera d'argento che un cameriere privato tiene sempre piena di quel liquido in ghiaccio, succhiandolo direttamente dal beccuccio.

Musica, danze, canzoni, orologi, cinematografo, due donne, ecco le grandi passioni del Yuvaradja di Misore, di quell'uomo piccolino e giallicio, uno dei più ricchi del mondo, che vedo salire su di un treno alla stazione di Lucerna, dove nell'atrio hanno disteso in suo onore un ampio tappeto persiano, ossequiato dalle maggiori autorità del paese, nel quale, in una settimana di soggiorno, ha dispensato oltre due milioni di lire.

Quando beve il whiski-soda, Sua Altezza non si preoccupa delle formalità di Corte

La sacerdotessa di Siva

Il capitano dell'armata coloniale inglese, signor Rachiv, suo segretario particolare, accetta gentilmente di intromettersi tra me e Sua Altezza per le presentazioni. Superiamo il cerchio dei curiosi, poi quello dei fotografi, poi quello delle autorità. Ma Sua Altezza è già in treno; un treno bianco e pulito come un treno ospedale. Rapidamente Rachiv ed io attraversiamo il vagone dei preti, poi quello dei buffoni, quello delle ballerine, quello dei segretari e dei cuochi ed arriviamo al penultimo vagone.

— Una stretta di mano e nulla di più... Siamo in partenza — mi dice il capitano Rachiv.

Certamente. Non credo del resto che abbia molto da dirmi quel signore cortesissimo che stacca le labbra dal beccuccio di una caffettiera di argento, mi sorride e mi allunga la mano. Un uomo simpatico, dopo tutto, vestito in panno marrone, pantaloni lunghi, giubba attillata a bottoni d'oro, turbante di seta verde in capo. Un uomo a modo, lucido, mezzo indiano e mezzo guardiasala di un circolo aristocratico.

Anita Devi si lascierà facilmente detronizzare?

Mentre ci sorridiamo e ci ammiriamo a vicenda, le mani nelle mani, dal vagone vicino esce il ritmo di una canzone lenta. Deve essere una musica indù e forse, in questo momento, Amita Devi sta insegnando coscienziosamente a Mireille Lamoureux i segreti di quella danza sacra con la quale affascinò un giorno il suo principe. Mireille Lamoureux insegnerà con eguale coscienza alla danzatrice indiana le inflessioni maliziose ed un po' oscene di quella canzone con la quale una notte chez Huguenin, mandò in visibilio un signore giallicio, molto ossequiato dai camerieri?

L'affare non mi riguarda. Riguarda Sua Altezza il Yuvaradja di Mysore e toccherà a lui di optare tra la sacerdotessa di Siva cambiatasi in ballerina parigina e la ballerina parigina cambiatasi in sacerdotessa.

— Si parte... — il capitano Rachiv mi tocca su di una spalla e mi indica la porta del vagone, semiaperta. Sua Altezza sorride. Non so bene se sorrida a me od alla caffettiera senza la quale allunga la mano appena l'ha liberata dalla mia.

In un vagone, quattro uomini robusti rovesciano in furia il tappeto che era disteso dinanzi al treno. Credevo appartenesse alla città di Lucerna, invece, anche quello, è del Yuvaradja di Mysore.

Michele Car

Mireille Lamoureux ha già vestito il costume indiano per compiacere il suo signore.

E' morto a 141 anno l'uomo più vecchio del mondo

Città del Capo, sabato sera.

(A. Spag.). — Si apprende che nell'isola del Beciuanaland, nel dominio Sud Africano, è morto in questi giorni l'uomo che si riteneva, per sicura documentazione, il più vecchio del mondo. Si tratta di un certo Ramonotwane, detto per maggior comodità semplicemente Senau, dai suoi isolani, che ha già altre volte fatto parlare di sè e che adesso compiva i 141 anno. Appena un anno fa, quando si parlò del Senau come capo della popolazione dell'isola celebrato dai suoi compatrioti, il direttore del museo antropologico del Transvaal, dottor Roberto Broom si recò al Beciuanaland per constatare le condizioni del vecchio e identificarne davvero l'età. Ma il dott. Broom dall'esame compiutone riportò l'assoluta convinzione che il vecchio contasse effettivamente almeno 140 anni. Malgrado l'età, Senau aveva il cuore sano e la dentatura quasi completa, il che gli dava modo di vivere bene, poichè poteva mangiare e digerire, con una igienica parsimonia. Senau infatti ogni giorno mangiava una pappa di farina d'avena, un pezzettino di carne e beveva una specie di birra, un litro al giorno. Tutte le sere faceva un bagno caldo, che gli conciliava il sonno.

Egli diceva di essere nato lo stesso giorno in cui aveva visto la luce il re Rama, padre, e ciò era noto a tutti gli isolani: e siccome l'ultimo re-Rama era morto nel 1932, all'età di 122 anni ed era stato coronato re a trent'anni, così Senau poteva dimostrare che almeno 140 anni li aveva compiuti, perchè aveva conosciuto il re quando ancora era bambino.

Senau ha avuto quattordici mogli e più di cinquanta figli; tra quelli che sono ancora vivi, uno ha settant'anni ed è il più vecchio, mentre il più giovane ne ha ventidue. Tra figli e nipoti e pronipoti, ne conta più di centosettanta.

Il cavo telefonico sottomarino fra Tokio e Mukden

1980 chilometri di cavi, 40 milioni di yen e sei anni di lavoro

Tokio, sabato sera.

E' stata inaugurata oggi un'opera grandiosa di civiltà: il collegamento sottomarino telefonico della capitale dell'impero nipponico con Mukden, importantissimo centro della Manciuria. Erano sei anni che si lavorava all'ardua impresa e finalmente malgrado imponenti difficoltà è stata compiuta.

I vantaggi del collegamento telefonico fra Tokio e Mukden è superfluo illustrarli. Si ricorderà che Mukden (una città di 180.000 abitanti sul Mar Giallo) unica porta marittima della Manciuria, era stata conquistata dal Giappone nel 1905 con una gigantesca battaglia durata quindici giorni e che costò, alle due parti, più di duecentomila morti. Nel 1932 il governo imperiale nipponico aveva deciso di congiungerla a Tokio con un cavo telefonico. Da oggi il cavo telefonico funziona, congiungendo così il Giappone alla Manciuria tutta direttamente. Il cavo è lungo 2900 chilometri: partendo da Tokio ed attraversato da est ad ovest il Giappone, sottopassa in immersione tutto il Mare Giapponese raggiungendo la penisola di Corea a Seul e avviandosi quindi verso la Manciuria, facendo capo terminale a Mukden.

Occorsero sei interi anni di lavoro per poter gettare ed assicurare il cavo e la spesa è salita a quaranta milioni di yen: più di mille operai morirono durante lo svolgimento dell'opera.

LA GROENLANDIA

Verso una suddivisione fra Danimarca e Norvegia

Stoccolma, sabato sera.

La questione della Groenlandia, la più grande isola del globo, dominio norvegese dal 1261 al 1814, e poi passato sotto la sovranità della Danimarca, è stata sempre un grave punto di frizione fra questi due Stati. Da notizie sicure, sembra però che i rispettivi Governi siano sul punto di risolvere, una volta per sempre, il problema groenlandese su una delle basi seguenti:

1) La Groenlandia verrebbe ad essere amministrativamente suddivisa. La parte occidentale resterebbe alla Danimarca e la orientale andrebbe alla Norvegia.

2) La Groenlandia continuerebbe a restare indivisa come colonia danese-norvegese amministrata e governata da un Consiglio composto di 60 membri, appartenenti in numero uguale, ai due Stati.

3) Terza ed ultima alternativa: della Groenlandia si farebbe una colonia «nordica», amministrata da un Consiglio «nordico» nel quale oltre i 30 membri danesi ed i 30 norvegesi di cui sopra, figurerebbero anche 10 rappresentanti svedesi, 5 finlandesi ed 1 islandese.

Emilio Scala si rifornisce di biglietti di Merano per rimpiazzare i milioni sfumati

Piacenza, sabato sera.

Sappiamo che un parente di Emilio Scala ha inviato giorni or sono a Londra per lui un certo numero di biglietti della Lotteria di Merano. Oggi lo Scala si lamenta di non aver più nulla della grossa vincita di otto milioni fatta nel 1930 con la lotteria di Dublino e spera ancora che altre lotterie vogliano ricordarsi di lui, anche da lontano. Scala ha ripreso la sua attività di gelatiere e di dolciere a Londra, dopo aver fatto per pochi anni il signore. Ma i tempi sono duri anche a Londra, dove non si spende più in superfluità e goloserie come prima. Gli otto milioni li ha quasi completamente saltati, regalando anche notevolissime somme ad una caterva di parenti saltati fuori improvvisamente quando seppero la sua fortuna. Egli credeva forse che otto milioni durassero chissà fino a quando: dopo otto anni, essi erano scomparsi per un'infinità di strade diverse ed impensate. Riaperta la sua gelateria, egli continua ora a lavorare come prima, mantenendo così una larga agiatezza. Ma se la Lotteria di Merano lo favorirà, dice che terrà le mani un poco più strette e i milioni li salvaguarderà di più.

L'ora economica nel mondo

I paesi neutrali e il rischio della guerra lunga - I prezzi delle materie prime - Marinai e noli - Le ultime dichiarazioni di Chamberlain in vista di un conflitto prolungato

Bruxelles, sabato sera.

Chamberlain ha detto ai Comuni: «Consideriamo la Germania come una fortezza assediata». *Ha aggiunto:*

«Contiamo disorganizzare in tale misura l'economia tedesca da togliere alla Germania la possibilità di continuare la guerra. Se noi riusciremo ad impedire l'importazione delle materie prime necessarie all'industria noi le toglieremo gradatamente la forza necessaria per continuare la lotta».

Discorso d'un uomo di Stato che conta non su una rapida vittoria militare ma in una lunga guerra di sgretolamento.

L'accordo economico concluso il 29 settembre a Mosca tra von Ribbentrop e Molotof, mette in dubbio, si afferma a Bruxelles, l'assedio della fortezza. Dice il testo dell'accordo:

«Le due parti concorderanno un programma economico secondo il quale la Russia fornirà alla Germania in ampia misura materie prime che saranno compensate da parte tedesca con forniture di prodotti industriali. Le due parti stabiliranno un programma in modo tale che gli scambi commerciali tra la Russia e la Germania dovranno raggiungere il volume massimo in essi avuto in passato».

I tedeschi — scrivono i giornali — potranno ricevere dai russi in misura che è difficile precisare: legno, petrolio, manganese, fosfati, canapa e pelli; mentre i russi attendono macchine e prodotti elettrotecnici.

Nel 1931 — cifre massime raggiunte dopo il 1920 — le esportazioni tedesche in Russia ammontarono a 765 milioni di marchi oro e le importazioni dalla Russia in Germania a 436 milioni.

* *

Al 1° settembre, all'annuncio della guerra, si prevedevano, come nel 1914, rapidi e disordinati rialzi dei prezzi delle materie prime. La maggior ricerca, l'aumento dei noli, le previsioni sul futuro rendeva logico questo calcolo speculativo.

Invece, almeno per ora, i rialzi sono stati moderati perchè le disponibilità sono abbondanti, i Paesi in guerra si erano già assicurati importanti stock di riserva, severe misure di controllo sono state prese particolarmente a Londra.

La situazione attuale è la seguente: dal 1° agosto alla fine di settembre il grano, a Chicago, è salito da 65 cents a 84 al bushel (27 kg.); il caucciù, a New York, da 16 a 21 cents la libra; il cotone, a New York, da 8,50 a 8,84 cents (da Washington si preannuncia un ottimo raccolto di oltre 12 milioni di balle).

Caffè, zucchero, lana, carbone hanno conservato prezzi immutati nei Paesi di origine; sono probabili rialzi solo per l'aumento del costo dei trasporti. Per i metalli non ferrosi (rame, stagno, zinco e piombo) il Governo inglese ha fissato prezzi d'impero con modesti rialzi.

Prendiamo nota di questa situazione tranquillante augurandoci che possa durare. Ma le previsioni — se la guerra sarà lunga — sono di moderato ottimismo.

* *

Tutti i grandi piroscafi per il trasporto di viaggiatori, eccettuati quelli italiani e degli Stati Uniti, sono scomparsi dagli Oceani. Non è più possibile camminare di fronte alla minaccia dei sottomarini, il rischio è troppo grande.

Questo rischio che esiste per tutte le navi, sia pure in misura molto minore per quelle dei Paesi non belligeranti, è il fattore principale dell'aumento del costo dei noli che per talune sono è anche raddoppiato. I prezzi dei trasporti viaggiatori sono aumentati in media nella misura del 50 per cento. Navigare è tornata una impresa perigliosa.

LA CONFERENZA DI PANAMA

Trentacinque progetti presentati per la "fascia di sicurezza,,

Panama, sabato sera.

Il sottocomitato della Conferenza interamericana ha impiegato l'intera giornata di ieri ad esaminare le varie proposte ed i progetti per la creazione di una «fascia di sicurezza» intorno al continente americano. Sinora risulta che i progetti presentati dai delegati sono trentacinque; alcuni di essi suggeriscono una serie di misure per attenuare gli effetti economici della guerra in Europa.

La Conferenza, che avrebbe dovuto terminare domani, continuerà invece i suoi lavori fino a martedì o mercoledì.

Le navi mercantili tedesche rifugiate nei porti messicani rifiutano di smontare la radio

Città di Messico, sabato matt.

I comandanti delle navi mercantili tedesche rifugiate nei porti messicani, all'ordine del Governo di smontare gli apparecchi delle stazioni trasmittenti a bordo delle loro navi, hanno opposto un reciso rifiuto.

Essi affermano che essendo gli apparecchi a bordo apparecchi misti di ricezione e trasmissione non sono per nulla in contrasto con le leggi internazionali, le quali permettono alle navi mercantili la ricezione di messaggi.

Un Prestito in Spagna

Due miliardi di pesete sottoscritti in un giorno

Madrid, sabato sera.

La pubblica sottoscrizione di due miliardi di pesete in Buoni del Tesoro apertasi oggi è stata abbondantemente coperta. Nella sola città di Barcellona si sono avute sottoscrizioni per oltre 400 milioni di pesetas.

Un servizio di refezione istituito a Tangeri per i profughi italiani del Marocco francese

Tangeri, sabato sera.

Per iniziativa del Ministro d'Italia è stato istituito un servizio di refezione gratuita per i profughi italiani del Marocco francese. Si è, inoltre, costituito un Comitato di donne fasciste, che provvederà alla confezione e distribuzione di indumenti. (*Stefani*).

Condannata alla forca per aver ucciso un'amica

New York, sabato matt.

Si riceve da London, nell'Ontario, che il Tribunale di quella città ha condannato alla morte per impiccagione una donna, tale Jessie Taylor, madre di quattordici figli, la quale ha assassinato una sua vecchia amica, la sessantasettenne Annie Templeton. L'esecuzione avrà luogo il 12 dicembre.

Moda e maschere

La moda di Parigi non disarma: una borsa elegante per contenere il cilindro della maschera antigas.

ONDE MEDIE

Quando si è molto impressionabili

Il mondo è pieno di ammalati immaginari.

Gente che crede di essere ammalata, anche gravemente, e non lo è. Ed è invece sana come un pesce.

Naturalmente come un pesce sano e non come un pesce ammalato.

Credo che i medici abbiano sempre a che fare con gente simile, credo anche che capiscano subito il genere di malattia in questione, e sappiano correre ai ripari, consigliando ai clienti ammalati di malattie immaginarie, pillole assolutamente innocue e medicine composte di acqua colorata.

Di solito, gli ammalati immaginari, si ammalano per sentito dire.

La loro malattia nasce discorrendo con persone che hanno realmente leggeri disturbi o che parlano dei loro disturbi con leggerezza senza pensare che le loro parole generano un contagio.

Il tipo impressionabile sente immediatamente lo stesso mal di testa dell'amico che gliene ha parlato, sente la stessa debolezza e rilassatezza di nervi.

— Ecco — pensa — sono ammalato anch'io.

E si convince sempre più di essere ammalato, e resta all'erta in attesa di nuovi sintomi.

Alle volte, l'ammalato immaginario confonde i vari sintomi di diverse malattie e le riassume in una malattia sola, vari sintomi raccolti qua e là da diversi amici, e sapientemente distribuiti in tutto il corpo.

L'ammalato immaginario, se anche trovare la ragione di un dato sintomo e consultando gli annunci pubblicitari dei giornali, riesce a guarirlo con svariati medicinali.

Una volta ero anch'io molto impressionabile: Avevo tutte le malattie che potevo conoscere attraverso appunto gli annunci pubblicitari delle medicine, o che potevo conoscere in seguito alle chiacchiere dei miei parenti riguardanti la malattia di questo o di quel conoscente.

Ero continuamente afflitto da emicrania derivata dalla difficile digestione di mio cugino, e da potenti dolori reumatici alle gambe contratti in conseguenza alla lunga permanenza nell'acqua delle paludi, di mio zio Alfredo, appassionato cacciatore.

Mio zio Alfredo aveva tanta passione per la caccia, che non si sarebbe rassegnato di uscire dalle paludi nemmeno se i dolori reumatici gli avessero tormentato tutto il corpo, e le mie suppliche furono sempre vane.

Ero condannato a soffrire per colpa sua, e quando usciva di casa la domenica mattina col suo fucile e col suo cane fedele, ero costretto a mettermi a letto con un attacco del suo male.

Guarii dei dolori reumatici quando convinsero mio zio a cambiare genere di caccia e ad evitare i luoghi umidi.

Quando un amico mio carissimo fu operato di appendicite, dimagrii di parecchi chili in quindici giorni, tanto che il mio amico stesso vedendomi all'uscita dalla clinica dove era stato operato, mi chiese allarmato che cosa mi era successo.

— E me lo domandi? — gli dissi — lo sai meglio di me quanto hai dovuto soffrire.

* *

Ma poi, d'un colpo, tutta la mia impressionabilità scomparve.

Un giorno mi dissero che un mio amico era costretto a letto per una faccenda non grave ma che richiedeva tutte le cure. Nessuno sapeva che genere di malattia fosse, ma solo per il fatto che il mio amico era costretto a letto, pensavo che non poteva essere una cosa molto leggera.

D'altra parte la mia impressionabilità non giungeva fino al punto da farmi mettere a letto senza sapere da quale parte dovevo sentir dolore.

Riuscii a sapere soltanto che l'amico mio doveva ungersi con un certo unguento. Acquistai l'unguento, lessi attentamente il foglietto pubblicitario che accompagna ogni preparato medico e naturalmente, cominciai a sentire quei sintomi indispensabili per potermi mettere a letto.

Così mi misi a letto e vi restai qualche giorno.

Scrissi al mio amico ammalato dicendogli che ero a letto anch'io per lo stesso suo motivo e il mio amico mi rispose chiedendomi particolari, e dicendo che gli spiaceva molto che anch'io ero caduto dalle scale, slogandomi un braccio e una gamba.

Così seppi finalmente che il mio amico era caduto dalle scale slogandosi un braccio e una gamba. Gettai l'unguento fuori della finestra e balzai dal letto; tutta la mia impressionabilità scomparve di colpo.

Vidi quanto dovevo sembrare ridicolo con quell'idea di essere sempre ammalato.

Scrissi al mio amico slogato, dicendogli tutte queste cose, gli scrissi dicendogli come ero impressionabile io, e che mi vergognavo moltissimo ma che ora il mio carattere era completamente cambiato. La lettera era lunga e piena di parole amare per tutti gli impressionabili come me.

«Basta — concludevo — via tutte le medicine, le pillole, gli unguenti; via tutti i trattati di medicina, via tutti i disegni delle sezioni del corpo umano pieni di piccole frecce con numeri e termini medici. Via tutta questa roba e giù dal letto.

«E così sono saltato giù dal letto e mi è passato tutto di colpo».

L'amico mi rispose pochi giorni dopo che ammirava molto il mio nuovo carattere e che la mia lettera era stata così entusiasmante che lui stesso si era sentito un altro uomo. Diceva che era vero che noi eravamo tutti troppo impressionabili e anche lui aveva gettato subito gli unguenti dalla finestra ed era saltato giù dal letto andando così a sbattere per terra urlando di dolore.

«Ma tu — concludeva — come hai fatto se anche tu sei caduto dalle scale?».

* *

Ora non credo più ai malanni fino al punto di non credere nemmeno alle malattie vere e proprie, e per convincermi i dottori debbono adoperare tutta la loro arte.

Eppure gente impressionabile ce n'è tanta al mondo.

Ammalati immaginari che magari credono che le malattie abbiano una forma qualsiasi e ne sono convinti tanto che qualche volta ne fanno lo schizzo su un foglio di carta.

Carlo Manzoni

Le realizzazioni alessandrine per l'autarchia agricola

che saranno presentate domani al Ministro dell'Agricoltura

Alessandria, sabato sera.

In occasione della venuta di S. E. Rossoni si è già parlato delle magnifiche realizzazioni alessandrine: l'imponente produzione granaria, l'ampliamento e lo sviluppo dell'Istituto nazionale per la pellicola italiana, e l'Istituto di pioppicoltura per la cellulosa. Domani il Ministro dell'Agricoltura avrà modo di osservare anche quanto si è fatto dal Consorzio agrario provinciale, l'organismo economico degli agricoltori che, recentemente eretto in Ente morale, provvede al rifornimento delle materie utili all'agricoltura, organizza gli ammassi collettivi dei prodotti ed esercita il credito agrario di esercizio a tasso di favore. Per i compiti di carattere collettivo che ha avuto in questi ultimi anni in relazione alla legge sugli ammassi collettivi del grano, bozzoli, ecc., ha potuto sviluppare notevolmente la sua organizzazione la quale si basa ora su 24 agenzie e 45 centri di raccolta dei prodotti.

La superficie occupata dal Consorzio nei grandiosi locali dell'ex stabilimento G. B. Borsalino è di circa 12 mila metri quadrati: attualmente è in corso di costruzione un silo per cereali del costo di un milione e mezzo avente la capacità di ql. 80.000, dotato di moderno impianto meccanico per il ritiro, prepulitura, rivoltamento e riconsegna automatica del prodotto. La capacità di detto impianto meccanico è di ql. 300; inoltre verrà installato un essiccatoio per granoturco della capacità di circa 500 quintali nelle 24 ore. Tanto i magazzini quanto il silo per cereali saranno raccordati con la vicina stazione ferroviaria.

Sulla stessa area, e precisamente all'angolo di via Arnaldo Mussolini e corso Crimea, su una superficie di mq. 1500 circa ha sede il Consorzio agrario del costo di L. 2.500.000 con la costruzione di un palazzo a sei piani ove potranno trovare adeguata, decorosa sistemazione tutte le organizzazioni agricole, sindacali, economiche, tecniche, provinciali, opportunamente concentrate in una grandiosa residenza. L'imponente fabbricato, che affiancherà quello della sede del Corpo d'Armata di prossima costruzione, avrà un fronte di m. 30 verso via Arnaldo Mussolini e di m. 35 verso corso Crimea. Con queste attrezzature, lo sviluppo ed i miglioramenti di tutti i servizi centrali e periferici, il Consorzio tende alla realizzazione del programma autarchico che il Duce ha affermato per il potenziamento dell'economia agricola della Nazione.

Domani si inaugura la Mostra di Ferrara

Ferrara, sabato sera.

La Mostra delle attività politiche, artigiane, industriali ed agricole della provincia di Ferrara, organizzata dalla Federazione di Ferrara in occasione del ventennale annuale della fondazione dei Fasci di combattimento verrà inaugurata domani, domenica, 1° ottobre.

Saranno presenti il Maresciallo dell'Aria ed il dott. Gardini, vice Segretario del Partito, che alle ore 12,30 inaugureranno anche una esposizione sindacale degli artisti ferraresi in Castello Estense.

Lunedì alle 10,30, sotto la presidenza del dott. Gardini, alla presenza del Ministro dei LL. PP. e dei rappresentanti di tutte le provincie interessate, verrà inaugurato il Congresso nazionale di navigazione interna che durerà due giorni.

Le ferrovie, in occasione della «Mostra del Ventennale», che resterà aperta tutto il mese di ottobre, hanno concesso una riduzione ferroviaria del 50 per cento.

"Mormoratori,, puniti a Savona

Savona, sabato sera.

Con foglio d'ordini N. 215 il Segretario federale di Savona ha adottato il provvedimento disciplinare di sospensione dal P.N.F. per mesi sei a carico del fascista ing. Panfilo D'Ascenza, tessera 31-7-1933 del Fascio di Albenga, con la seguente esemplare motivazione: «Come antidoto alle troppe pressioni nei riguardi dell'occhiello privo di distintivo».

Con lo stesso foglio d'ordini federale sono stati elogiati gli squadristi Piero Bonetto del Fascio di Savona, Giovanni Pazzotto del Fascio di Vado Ligure ed Enrico Bruzzone del Fascio di Savona i quali «hanno reagito fascistamente nei riguardi dei mormoratori».

MICROFONI, SCHERMI E PALCOSCENICI

RADIO

ITALIA

Sabato 30 Settembre

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO: (RO I - BA I - BO - BZ - NA II - MI III - TO III - Trip.) — Ore 19,25: Canzoni (dischi) — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20,20: Commenti ai fatti del giorno — 20,30: (RO I - BO): R. V. (italo-spagnola): Programma di musiche varie (orchestra Petralia) — 20,30 (escluso MI I - RO II): Musica sinfonica — 21: «La dattilografa», commedia musicale in 3 atti di A. Mariani e musica del ma. Setti. - Negli intervalli: Conversazioni e notiziari — 23: Giornale radio. Indi: musica da ballo.

SECONDO: (MI I - TO I - GE I - TR - PA - CA - PD - AN - FI II - RO II) — Ore: dalle 19,29 alle 20,30 (vedi progr. prec.) — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Guglielmo Ratcliff», 4 atti di Pietro Mascagni. ◆ (Di questa opera venne pubblicato un cenno illustrativo nel nostro numero di giovedì, in occasione della prima trasmissione. Dirige l'Autore). Negli intervalli: Conversazioni, notiziari, Giornale radio. Dopo l'opera: musica da ballo.

TERZO: (FI I, NA I, BO III, BA II - MI II - TO II - GE II). — Ore 19: Musica varia (dischi) — 19,30: Dopolavoro [illegible] di Pistoia, diretto dal m.o Neri — 20-20,20 (vedi progr. prec.) — 20,30: Varietà (Orchestrina Vaccari) — 21,15: «Ninna nanna», racconto di Malz — 21,30: Orchestra Petralia (programma vario) — 22: Quartetto di coro «Madami», Indi: musica da ballo — 23: Giornale radio.

Domenica 1 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO I - NA I BA I - BO - BZ - MI I - TO I - GE I - TR - FI I - PA . CA - AN - PD - RO II - Trip.) — Ore 8,30: Segnale orario - Giornale radio — 8,50: Concerto d'organo — 9,15: Trasmissione per le Forze Armate: «Terrazzo sul cortile» di Carlo Veneziani. ◆ (In questa scena che Carlo Veneziani ha scritto espressamente per la Radio è detto l'episodio di una famiglia di lavoratori nella quale, per necessarie misure di sicurezza, sono stati richiamati al servizio della Patria, un anziano, ex-combattente, come pure un [illegible] di lora; e l'episodio è profondamente espressivo dello spirito che anima ed esalta la nostra gente che lavora e, serena e disciplinata, attende pronta a tutte le prove). Seguono: Canzoni d'Italia — 10: «L'ora dell'Agricoltore e della Massaia» — 11: Messa cantata — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,30: Musiche operettistiche.

NEL DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: Segnaliamo: G. Radio (ore 13 e 14,15) — «Grattacielo n. 15» (13,15) — Concerto vario dalle 13 alle 14,15 — Trasmissione «Egea» (14,15) — Nel tardo pomeriggio, sempre sul doppio programma, segnaliamo: Cronache e notizie sportive, a varie riprese, dalle 15,50 alle 18,30. — Alle 17: Concerti e dischi e la commedia in 3 atti: «La mascherata di S. Silvestro» di A. Della Stasia. ◆ («Giallo» e comico, si intrecciano in questa commedia e ancor più che il segreto del «giallo» interessa, forse, il modo mediante il quale l'autore riesce ad insinuare il «brivido» l'umor giocondo, che conduce ad epilogo lieto).

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO I, BA I, BO, BZ, NA II, MI III, TO III, Tripoli): Ore 19,35: Notizie sportive e commenti — 20: Segn. orario. G. Radio — 20,30: Musica operettistica — 21: Stagione Lirica dell'EIAR: «Aroldo», opera in 4 atti di Verdi. Interpreti principali: F. Civil, Maria Pedrini, A. Poli. Direttore m.o Capuana. ◆ («Aroldo», una delle prime opere di Verdi, rielaborata nel 1857 e benchè accolta con successo, non durò a lungo in repertorio, ma fu particolarmente cara a Verdi che ne deplorò spesso l'abbandono. E' ricchissima di melodia e ancor oggi vi si sente scorrere dentro l'inesauribile vena verdiana. La vicenda appartiene al genere del vecchio melodramma (il libretto è del Piave) [illegible], fosco di tinte, tragico di accenti. Epoca 1200. Ambiente il castello di Kent. Aroldo è un prode guerriero che la moglie Mina avrebbe tradito mentre egli valorosamente combatteva per la Patria, ma la donna non ne ha colpa, perchè fu vittima di un tradimento. Per vendicarla si impegnano il di lei padre e Aroldo, la sorte stessa del quale la induce a farsi eremita. Ma poi la verità matura e [illegible] d'amore). — Negli intervalli: conversazioni. G. Radio. Dopo l'opera: musica da ballo.

SECONDO: (MI I, TO I, GE I, TR, PA, CT, PD, AN, FI II, RO II) Ore: dalle 19,35 alle 20,30 (vedi progr. prec.) — 21: Orchestra «Cetra» — 22: Concerto bandistico — 23: G. Radio. Indi: musica da ballo.

TERZO: (FI I, NA I, R. III, BA II, MI II, TO II, GE II) Ore 19: Concerto mandolinistico — 19,35: (vedi progr. prec.) — 20,30: Orchestrina Vaccari — 21: Musiche brillanti — 21,30: Musiche operettistiche — 22: Assoli di chitarra — 22,30: Musica da ballo — 23: G. Radio.

ESTERO

Sabato 30 Settembre

OPERE: Bruxelles II: Dal Teatro Reale di Anversa: «Pierinà», fantasia coreografica di [illegible] — 20,00: Bruxelles II: «Quentin Haleys», 3 atti di Wambach. OPERETTE: 20: Stoccolma: «Vedova allegra» di Lehar. — CONCERTI: 19,15: Bucarest: Concerto italiano — 20: Lipsia: Sinfonico - Vienna: Banda e coro militare — 20,30: Sofia: Vocale - Zagabria: Mandolinistico. — TEATRO: 18: Bratislava: «Il paese del Re» di F. Lanza. — VARIETA': 18,15: Lipsia — 19,45: Monaco — 21: Sofia — 22,15: Praga - Oslo — 23: Berlino. — MUSICA DA BALLO: 18,30: Praga - Stoccolma — 22,15: Bucarest — 23: Sofia — 23: Monaco.

Domenica 1 Ottobre

CONCERTI: 19,35: Budapest II: Charpentier: «Impressioni d'Italia» — 20: Bruxelles I: Grande concerto inaugurale della nuova Stazione — 20,15: Hilversum: ◆ Segnaliamo: «Festival Pucciniano» — 21: Copenaghen: Orchestrale. — TEATRO: 20,40: [illegible]: «In parata», dramma in 3 atti di [illegible] — 21,10: Hilversum: «Il conte di Montecristo» di Dumas. — VARIETA': 20,45: Zagabria — 21,00: Sofia — 22,15: Bucarest. — MUSICA DA BALLO: 22: Sofia — 22,15: Lubiana - Bratislava.

RADIOCRONACHE: La «Lotteria di Merano» avrà dalla Radio una larga risonanza: nei giorni 5 e successivi il «Giornale Radio» darà notizia delle estrazioni d'abbinamento di biglietti. Il giorno 8 diffonderà alle 16,50 la cronaca della corsa e susseguente proclamazione dei vincitori della Lotteria.

Il successo in Argentina d'un giovane violinista bolognese

Buenos Aires, sabato matt.

Al Teatro Odeon, alla Sala Wagneriana e al Circolo Italiano ha ottenuto calorosi successi di critica e di pubblico il giovanissimo violinista bolognese Carlo Felice Cillario. Gli italiani gli sono particolarmente grati per il programma esclusivamente italiano dei suoi concerti. Di ritorno da un giro nell'interno della Repubblica, dove è stato [illegible] da imprese teatrali e da Circoli musicali, Felice Cillario darà tre concerti alla Radio Belgrano.

Commedia di Pirandello calorosamente accolta a Buenos Aires

Buenos Aires, sabato matt.

Al Teatro San Martin è stata rappresentata con magnifico successo dalla Compagnia di Lola Membrives *La vita che ti diedi* di Pirandello nella traduzione spagnuola di Monner Sans.

Isa Miranda, la sua casa di Hollywood e il suo cane

Le nozze di un'attrice italiana a Hollywood

Isa Miranda si è sposata

Il matrimonio con il suo procuratore Alfredo Guarini – Da "Passaporto rosso", a "I brillanti sono pericolosi" – L'odissea americana – Il coronamento di un sogno d'amore

ROMA, settembre.

Isa Miranda ha sposato Alfredo Guarini. E' una notizia che, resa nota all'improvviso nell'ambiente cinematografico di Hollywood, ha destato viva simpatia verso l'attrice italiana che ha saputo conquistarsi in terra straniera così ambito posto e anche verso il suo compagno, produttore già noto in Italia per aver organizzato la produzione di importanti film come «Passaporto rosso» e «Regina della Scala» e già affermatosi anche in America come organizzatore dei film cui ha preso parte Isa Miranda. Questo felice evento ha provocato anche dall'Italia numerosissimi consensi e auguri alla coppia degli sposi, e ha riportato alla ribalta della cronaca (di una cronaca che non sia esclusivamente quella del lavoro cinematografico) la nostra attrice della quale tanto si era parlato sia in America che in Europa a proposito delle drammatiche vicende che hanno contrassegnato l'inizio della sua fortunata carriera americana. E poichè sono stati in due a lottare — non solamente la Miranda ma anche il suo compagno Alfredo Guarini — non sarà del tutto inutile rievocare quelli che furono i primi passi della carriera americana di Isa.

Sostituta di Marlène

Dopo un anno della sua permanenza a Hollywood, dopo che i suoi produttori l'ebbero studiata a fondo, fotogenicamente e fonogenicamente, fotografandola ogni giorno con abiti e truccature diverse, facendola studiare senza tregua l'inglese e incidendo la sua pronuncia su dischi affinchè potesse ascoltarsi e correggersi, Isa Miranda era matura per debuttare in un'organizzazione americana, con mezzi americani, la lingua americana, fra attori americani. La scelta del soggetto non fu davvero facile e vi collaborò Alfredo Guarini che della nostra attrice conosceva le possibilità e le particolarità artistiche assai più di quanto non le conoscessero gli americani. Parve, in un primo tempo, che le fosse affidata la parte di protagonista in «La signora dei tropici», film che adesso è stato realizzato da un'altra Casa e con il concorso di Hedy Lamarr, la donna enigma, e Robert Taylor, il rubacuori. Ma, decisi a farla succedere a Marlène Dietrich (in seguito ai giudizi espressi dalla critica internazionale dopo il film che più l'aveva messa in valore presso i produttori americani, «La bugia di Nina Petrowna»), le fu assegnato un soggetto creato, a suo tempo, per Marlène: «Zazà». Il notissimo personaggio di Zazà doveva essere nuovamente veduto cinematograficamente: v'era chi lo vedeva fatuo e altezzoso e invocava l'interpretazione di Carole Lombard; chi spumeggiante e birichino e sosteneva la candidatura di Claudette Colbert; chi — come Cukor che ne fu il regista — umano e profondo e giurava sull'opportunità di affidarlo a Isa Miranda per il debutto. Di lei la contesa del personaggio fu addirittura romanzesca e i giornali cinematografici d'America e d'Europa ne parlarono quasi come parlarono poi della contesa per il personaggio di Scarlett O'Hara in «Via col vento» (su quest'ultima contesa è stato perfino creato un lavoro teatrale che

Una delle più recenti fotografie dell'attrice.

da un anno trionfa sui palcoscenici di New York). Miranda, intanto, studiava (come, certamente, studiavano a casa loro Carole e Claudette...), come, un tempo, aveva studiato Marlène.

L'incoraggiamento di Guarini

Guarini collaborava non solo all'organizzazione ma alla sceneggiatura e, d'accordo con Cukor, faceva sì che nessuna delle qualità dell'attrice italiana andasse perduta. Mesi e mesi di preparazione, mesi di attesa, di speranza, fino alla firma del contratto. Isa Miranda aveva vinto: sarebbe stata Zazà! Le era vicino, incoraggiante, confidente, comprensivo, Guarini; e Isa aveva forza, era sicura di sè. Due giorni prima di iniziare la lavorazione la sua automobile fu investita da un'altra automobile; nessuno mai seppe quali rapporti avesse il conducente della macchina investitrice con le correnti anti-Miranda e pro-Lombard o pro-Colbert. Il fatto si è che, dopo due giorni, Isa, coraggiosamente, ancora convalescente del trauma nervoso, era al suo posto di lavoro, con la grande responsabilità di un debutto americano, sotto gli sguardi pronti a cogliere il pelo nell'uovo. La nuova lingua usciva melodiosa dalle sue labbra e giungeva quasi titubante agli orecchi dei giudici. Lo sforzo era soprannaturale. Dopo due giorni Isa svenne in pieno lavoro. La condussero a casa. Un lieve malore, dissero, e fra due giorni potrà riprendere il lavoro. Ma un nuovo medico sopravvenne a impedirle di realizzare il suo sogno. «Zazà», film che era costato mesi e mesi di preparazione, somme favolose, non poteva rimanere arenato quando, per una combinazione rarissima, altre due attrici erano in grado, con lievi modifiche alla sceneggiatura, di sostituire l'attrice infortunata. «Ho dovuto rinunciare alla mia povera «Zazà», scrisse Isa Miranda a un'amica italiana. Ma nel grande dolore, nella fallita cosa fatta v'era stata e v'era ancora una mano d'uomo che si tendeva a sorreggerla; una spalla pronta a difenderla. E, pur nella pena, Isa era felice. Egli aveva il doppio compito di confortarla col suo amore e con la sua protezione e di farle sentire l'affetto degli amici e degli ammiratori rimasti in Italia. Fu proprio in quest'occasione che a Hollywood ebbero sentore del grande sentimento che sbocciava nel cuore dell'attrice straniera.

Contro la pubblicità

Quando si trattò del suo film «Hôtel Imperial» i «tifosi» si meravigliarono di non vederla in dolce idillio con Ray Milland, il divo d'oltreoceano. Ma Isa non era donna da lasciarsi convincere dall'opportunità di «farsi vedere col divo»; nessun ufficio pubblicità riuscì a fare di lei quello che aveva fatto di ogni altra diva. Isa Miranda non poteva consentire che la sua vita privata venisse data in pasto a tutti, contaminata da una falsa esibizione. E, forte della sua personalissima arma — della sua arte —, Isa trionfò: a vedere «Hôtel Imperial» il pubblico accorse pur senza aver potuto vivere strani e complicati romanzi d'amore attribuiti alla diva del giorno. Rimasta sola, nella sua casa, a studiare, a perfezionare la sua arte e la nuova lingua, era riuscita a rendersi popolare come le sue colleghe che non perdono un'occasione per farsi vedere e ammirare.

E, adesso, in piena lavorazione di «Diamonds are dangerous» («I brillanti sono pericolosi»), con George Brent, è scoppiato improvviso l'annuncio che Isa Miranda aveva coronato il suo lungo sogno d'amore. Tanto più le è stato caro annunciarlo in un momento nel quale, pur legata dal lavoro a una terra straniera, ella voleva essere la consorte di un italiano e sentirsi pronta non solo come artista e come donna, ma anche come moglie agli ordini della sua patria.

Il cinecittadino

Isa Miranda e suo marito Alfredo Guarini.

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: Madama Butterfly con Mercedes Càpsir

Questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — ha luogo al Vittorio Emanuele la prima delle due annunziate rappresentazioni di *Madama Butterfly*, con il soprano Mercedes Càpsir.

Lo spettacolo ha inizio alle 21 precise. La seconda rappresentazione, con la Càpsir, avrà luogo domenica sera alla stessa ora, mentre domani, alle ore 15 si avrà una rappresentazione diurna con protagonista il soprano Laura Lauri. I prezzi sono popolari.

ALFIERI

Martedì prossimo serata in onore di Vanda Osiri

ALL'ALFIERI continuano con sempre vivo successo le repliche di «Tredici donne e un cameriere» di Marchesi, in cui Macario diverte molto e riscuote calorosi applausi. Domani i due soliti spettacoli festivi, e martedì prossimo la serata in onore della soubrette Vanda Osiri, che si esibirà in alcune canzoni del suo repertorio.

ROSSINI

Continua il successo di Ma guarda che traffico!

AL ROSSINI le repliche della piacevole rivista «Ma guarda che traffico!», di Arnaldi e Carur, richiama ogni sera numeroso pubblico plaudente. La Compagnia diretta da Mario Casaleggio vi riscuote le più calorose approvazioni. Domani due spettacoli.

Il programma del quarto Concerto lirico a San Remo

San Remo, sabato sera.

Con la quarta audizione di questa sera, sabato, la «Settimana di bel canto» entra nella sua fase conclusiva. Eccone il programma:

PARTE PRIMA — 1. - Donizetti - *Don Pasquale* - Cavatina - sig.na Imperia Barri — 2. Verdi - *Simon Boccanegra* - Romanza - signor Gian Felice De Manuelli — 3. - Puccini - *Turandot* - «Signore, ascolta...» - signorina Teresa Abate — 4. - Giordano - *Andrea Chénier* - Improvviso - sig. Luigi Canfora — 5. - Verdi - *Un ballo in maschera* - «Re dell'abisso...» - sig.na Tina Papadaki — 6. - Puccini - *Manon Lescaut* - «In quelle trine morbide...» - sig.na Lina Berti — 7. - Verdi - *Forza del Destino* - «Pace, mio Dio...» - signorina Maria Parri — 8. - Verdi - *Trovatore* - «Ah sì, ben mio con l'essere...» - sig. Oscar Brunelli — 9. - Verdi - *Rigoletto* - «Caro nome» - sig.na Bianca Nassato.

PARTE SECONDA — 1. Puccini - *Tosca* - «Vissi d'arte...» - soprano Lina Berti — 2. - Bellini - *Sonnambula* - «Vi ravviso, o luoghi ameni...» - sig. G. F. De Manuelli — 3. - Verdi - *Un ballo in maschera* - «Saper vorreste...» - soprano Imperia Barri — 4. - Puccini - *Bohème* - «Donde lieta uscì...» - soprano Teresa Abate — 5. - Ponchielli - *Gioconda* - «Cielo e mar...» - tenore Luigi Canfora — 6. Verdi - *Trovatore* - Racconto di Azucena - mezzo soprano Tina Papadaki — 7. - Puccini - *La Fanciulla del West* - «Ch'ella mi creda...» - tenore Oscar Brunelli — 8. Mascagni - *Cavalleria Rusticana* - «Voi lo sapete, o mamma...» - soprano Maria Parri — 9. - Rossini - *Barbiere di Siviglia* - Cavatina - soprano leggero Bianca Nassato.

STAMPA SERA SPORT

Il Campionato di calcio

La matricola Venezia ad un difficile esame

Dopo due giornate animatissime, che hanno visto nessuna squadra vincere fuori campo e che hanno cancellato d'altra parte lo zero dalla casella delle partite perdute in classifica, domani dovrebbe registrarsi su tutto il fronte una calma relativa, diciamo relativa perchè nulla esclude che le partite che appaiono più piane possano dar luogo a clamorose sorprese e, conseguentemente, ad un inaspettato rivoluzionamento nella classifica.

Con tutto ciò, le partite interessanti non mancano domani. Tiene il cartellone della giornata l'incontro che al Testaccio opporrà la Roma al Venezia. Sono di fronte, cioè, le due compagini che più hanno attirato l'attenzione dei tecnici in queste prime battute del campionato, quelle che, in altre parole, realizzando imprese fuori del comune, hanno dimostrato di aver già attinto la forma migliore. La Roma ha esordito nel torneo con una inaspettata e netta vittoria sui campioni d'Italia, conquistando poi, domenica scorsa, un prezioso pareggio contro la Juventus. I veneziani, a loro volta, dopo un significativo pareggio sul campo di Cornigliano, hanno clamorosamente battuto sulla Laguna quella che sembrava la inarrestabile Ambrosiana.

Stando ai risultati finora acquisiti, ci troveremmo in presenza, dunque, di due squadre lanciatissime, forti nel fisico e animate da uno spirito altissimo. La partita al Testaccio darà luogo certamente ad una contesa elettrizzante, combattuta con accanimento da entrambe le parti. La matricola Venezia ha da conquistarsi domani i galloni e non sarà impresa facile perchè i giallo-rossi hanno dimostrato di essere forti in tutti i reparti e sul loro campo diventano dei leoni. Il ricordo della vittoria sul Bologna costituirà per essi un incentivo formidabile.

Subito dopo quella di Roma, partite dall'esito incerto appaiono quelle Triestina-Juventus, Modena-Bologna, Genova-Milano. La Juventus va a trovare la squadra che è guidata ora dal suo ex-centro mediano Monti e l'impresa, per quanto hanno saputo fare finora gli alabardati, non deve considerarsi delle più tranquille. La squadra bianco-nera si allineerà in questa formazione: Amoretti; Foni, Rava; Depetrini, Casalini, Varglien I; Bo, Varglien II, Gabetto, Capocasale, Buscaglia. Riserva Tomasi. L'incontro di Modena è il classico confronto fra le due tenaci avversarie emiliane e appunto per questo assurgerà ad una battaglia strenua e senza quartiere. Il Bologna, che cammina ancora con non molta sicurezza, dovrà guardarsi seriamente dai volitivi modenesi. Il Genova, infine, troverà nel Milano, smanioso di conquistarsi il suo posto al sole, un antagonista deciso a battersi fino all'ultimo.

Sul campo dei granata vedremo domani quel Novara che nelle due prime giornate del Campionato non ha dimostrato di essere ancora in forma. Tuttavia, per quanto i favori del pronostico siano tutti per il Torino, la squadra di Baldi dovrà guardarsi da ogni sorpresa. Completano il programma della terza giornata gli incontri: Fiorentina-Lazio, Ambrosiana-Napoli e Bari-Liguria. Ed ecco la classifica attuale del torneo: Genova, Roma, Venezia e Torino punti 3; Ambrosiana, Milano, Bologna, Lazio, Napoli, Triestina, Novara e Bari p. 2; Liguria, Fiorentina, Modena e Juventus p. 1.

Nel torneo dei cadetti la partita di sensazione della giornata sarà quella che metterà di fronte ad Alessandria, gli imbattuti «grigi» e l'imbattuta Udinese. Si tratta delle uniche due squadre che ancora non sono state nemmeno parzialmente fermate nella loro irresistibile marcia e che per ciò capeggiano la classifica e l'incontro assume per questo motivo un interesse altissimo. Se l'Alessandria confermerà le brillanti prove sostenute nel suo viaggio in Sicilia, con ogni probabilità domani sera sarà sola in testa alla classifica dei cadetti. Il programma della giornata comprende poi i seguenti incontri: Catania-Atalanta, Brescia-Palermo, Molinella-Anconitana, Padova-Vigevano, Pro Vercelli-Fanfulla, Siena-Sanremese, Livorno-Pisa, Verona-Lucchese.

La classifica attuale della Serie B è la seguente: Alessandria e Udinese p. 4; Fanfulla, Verona, Siena, Lucchese e Padova p. 3; Atalanta, Brescia, Pisa, Pro Vercelli e Palermo p. 2; Vigevano, Sanremese e Anconitana p. 1; Molinella, Livorno e Catania p. 0.

Oggi sul campo dei "granata"

Torino-Modena per il Campionato riserve

Sul campo dei «granata», oggi, sabato, si disputerà la partita del campionato riserve fra le squadre del Torino e del Modena. Nella classifica del campionato il Torino conta due punti mentre il Modena non ha racimolato finora nemmeno un punto. L'incontro trae appunto interesse dal proposito del Modena di avanzare in classifica, proposito che sarà vivamente contrastato dall'affiatata compagine granata. La partita avrà inizio alle ore 15,30.

LA DOMENICA CICLISTICA

Gli "assi" al Trofeo Moschini

La finale a Milano della "Leva della velocità"

L'attività ciclistica nazionale farà capo domani a Mantova ed a Milano, dove si disputeranno rispettivamente il Trofeo Moschini, sul Circuito di Belfiore e la finalissima della II Leva nazionale della velocità al velodromo Vigorelli.

La gara mantovana, alla quale prenderanno parte tutti gli «assi», è la quarta prova del «Trofeo dell'Impero».

Le prime tre prove hanno visto vincere, in modo netto, Gino Bartali, il quale capeggia naturalmente la classifica generale della quale diamo l'ordine: 1. Bartali in ore 24,29'06"; 2. Vicini a 4'15" di distacco; 3. Del Cancia a 12'28"; 4. Bizzi a 15'02"; 5. Servadei a 15'52"; 6. Vignoli a 16'50"; 7. Tomasoni a 17'22"; 8. Lunardon a 48'40".

La gara di domani si svolgerà, per ragioni evidenti, su circuito e precisamente sul tracciato Belfiore, Curtatone, strada dei Toscani, Montanara. La partenza e l'arrivo avverranno sulla statale Mantova-Cremona. Trattasi d'un percorso misurante dodici chilometri e ottocento metri di lunghezza, che i corridori dovranno percorrere quindici volte, per un totale di 192 km. La classifica non si farà, come normalmente avviene per le prove su circuito, a somma di punti realizzati in traguardi intermedi, ma bensì a tempi in base all'ordine d'arrivo finale.

Bartali, Favalli, Servadei, Bizzi, Valetti, Cinelli, Vicini, Rimoldi, Cottur, Ciniatti, Leoni, ecc., saranno della partita e di certo si avrà una contesa animata e velocissima. Bartali e Bizzi, che in questi ultimi tempi, segnatamente su pista, ed a Bologna hanno esaurientemente dimostrato di essere in eccellenti condizioni di forma, dovrebbero, verosimilmente, imporsi.

Il torinese Ragni, uno dei favoriti nella finale della Leva della Velocità.

La Leva nazionale della velocità, alla cui finale prenderanno parte ben quaranta giovani, quanto a dire i primi cinque classificati delle otto selezioni interfederali, avrà inizio quest'oggi, sabato con la disputa delle batterie. Il congegno della prova è complicato: tredici batterie, tre ricuperi tra i secondi ed i terzi, altri tre ricuperi dei ricuperi: il che darà un totale di ventiquattro qualificati per gli ottavi di finale. Indi, attraverso ai quarti, tre semifinali ed una finale, si avrà la graduatoria conclusiva della Leva. Furini, Degli Innocenti, Ragni, Averone e Musocchi sono i più quotati alla vittoria finale.

Una riunione pugilistica al Teatro Vittorio Emanuele

Organizzata dal Comando della Gil «Cesare Odone» giovedì 5 ottobre, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele una interessante riunione pugilistica per professionisti e dilettanti. Gli incontri per professionisti saranno tre e precisamente: pesi medio-leggeri: Garbarino contro Garbelli (8 tempi); Savi contro Riboldi (10 tempi); pesi gallo: Serpi contro Goretti (8 tempi). Completeranno la riunione altri quattro combattimenti fra dilettanti torinesi della Gil.

Gare di domani a Torino

Ore 15 (Campo v. Filadelfia) Torino-Novara (Camp. calcio).

Ore 14,30 (Stadio Mussolini) Riunione naz. atletica femminile per il Trofeo F.I.P.

Ore 9 (Stadio Mussolini) III Eliminatoria G. T. Ragazzi (atletica).

Ore 15,30 (C. S. F. Damiano Chiesa) pattinaggio gara podistica per Gil. FF.

Pedalate fuori gara

Propaganda per la pista

A Torino, il Direttorio I Zona della F.C.I. lavora parecchio per la propaganda pistaiola. E il risultato è che le riunioni si succedono regolarmente, con grande soddisfazione dei corridori che, così, han di che gareggiare, ed anche del pubblico che a queste corse dei «minori» dimostra di appassionarsi. In effetto, i vari Castello, Averone, Benotto, Ragni, ecc., battagliano ch'è un gusto, danno vita a lotte palpitanti ed è comprensibile l'interessamento degli sportivi. Domenica, poi, oltre ai pistaioli, c'erano anche numerosi indipendenti e dilettanti stradisti, impegnati in un'«americana». La pista giova molto ai corridori su strada, perchè li sveltisce, li abitua allo scatto, li rende veloci. Fanno bene gli stradisti a frequentare la pista. Tanto più che essi sono in grado di offrirsi qualche bella soddisfazione. Infatti, appunto domenica, al Motovelodromo, i modesti Peveri-Ricca bona hanno vinto l'«americana» con un giro di vantaggio, prevalendo su tutti i pistaioli, Ragni compreso.

Corse in pista

A Torino, visto l'esito delle riunioni di propaganda su pista, già si pensa ad indire altre manifestazioni. E' il cav. Cordero, presidente del Direttorio I Zona, che è l'anima di queste lodevoli iniziative. Per intanto si annuncia una riunione per l'8 ottobre prossimo, un'altra per il 15 nel corso della quale verranno disputati i campionati piemontesi. Ed, inoltre, si pensa di organizzare una corsa su strada, su circuito, a coppie, per indipendenti e dilettanti, con arrivo, s'intende, al Motovelodromo. Decisamente, anche in questi momenti, l'attività ciclistica torinese non sosta.

Bizzi e Cinelli rivali

Olimpio Bizzi e Gino Cinelli, entrambi toscani e «grigio-rossi» della «Frejus», sono diventati, per un pomeriggio, ... nemici diretti. Ciò è accaduto domenica, al «Vigorelli» opposti in un «omnium» in tre prove, essi si sono dati battaglia senza quartiere. Nella velocità, Cinelli ha avuto la meglio, facendo segnare, per gli ultimi duecento metri, un eloquente 12"3/5 il che, per uno stradista, è un tempo eccellente. Nei 1500 metri con partenza da fermo è, invece, primeggiato Bizzi ed, infine, nella prova ad inseguimento, sulla distanza di dieci giri, il livornese ha ancora vinto in 5'1", quanto a dire alla media di km. 47,660 orari. Non è un primato, chè Battesini, sugli stessi dieci giri, ha realizzato il tempo di 4'55" (media km. 47,887); comunque trattasi pur sempre di una buona andatura. La conclusione è stata che Bizzi ha battuto il suo amico Cinelli.

I calciatori numerati ossia della comodità

Gli sportivi che, alla ripresa del campionato, sono tornati in massa ad affollare i campi di giuoco, hanno trovato una novità: la numerazione dei giuocatori.

Se ne era parlato in Italia, si sapeva che la nostra squadra nazionale aveva fatto una prova in proposito in Finlandia, ma si era un po' scettici, come di solito, davanti a certe trovate che originano dall'Inghilterra.

A parte il fatto che, anche nello sport, si vive di abitudini, e che un numero a caratteri cubitali appiccicato sulla schiena di un giuocatore pareva una stonatura, una cosa antiestetica, una trovata da circo equestre, il vecchio appassionato, quello che sui campi di giuoco ne ha visto di tutti i colori, e che dei giuocatori conosce tutto ed in primo luogo le sembianze fisiche e gli atteggiamenti caratteristici, ragionava, diremo così, «tecnicamente». «Che bisogno c'è di gridarmi ad ogni piè sospinto, sia pure a mezzo di un gran numero, quale sia il giuocatore che s'è mosso, quello che ha sparato, quello che ha parato? Per chi mi prendete? A cosa serve la mia competenza, la mia esperienza, il mio colpo d'occhio?» Gli si recava offesa. Da parte sua il tecnico sopraffino appoggiava questa opinione, sostenendo, non senza ragione, che, anche quando si vede all'opera una squadra nuova, si preferisce far conoscenza coi giuocatori per il modo in cui giuocano, non per il nome con cui si chiamano; si è più obiettivi, in altre parole, a lasciarsi impressionare, a giudicare, da fatti che abbiano una parvenza quasi anonima, che non a lasciarsi guidare dalla risonanza di una denominazione. Opinava insomma lo spettatore in genere, che se non si voleva prenderlo per un incompetente — la peggiore offesa che gli si possa recare — il numero fosse inutile nel caso del giuocatore conosciuto, influenzasse inopportunamente nel caso del giuocatore sconosciuto. Via quei numeri quindi!

La numerazione è venuta. Dopo un giorno, la ostilità ha fatto luogo all'indifferenza, dopo due o tre, l'indifferenza ha ceduto il posto all'abitudine. Ora già quasi la si considera come cosa comoda. A tutto quello che è comodo ci si abitua con facilità. Va bene la competenza, va bene il conoscere a memoria linea e movenze dei giuocatori, va bene essere abituati ad appuntire lo sguardo ed a vedere cogli occhi proprii — ma dopo tutto se trovi qualcuno che ad ogni episodio saliente, ad ogni prodezza, ad ogni cosa bella, ad ogni papera, ti dice, senza bisogno di fatica e senza tema di errore, chi ne è stato il protagonista, l'eroe, la vittima, la cosa torna anche gradita. Non hai più bisogno di pensare, di scervellarti, di discutere (ti voltavi bene a chiedere al vicino, istintivamente, chi era stato?). Ora, trovi il lavoro bell'e fatto. La numerazione favorisce la poltroneria. Per questo non ha incontrato resistenze. Per questo diventerà subito popolare.

Pozzo

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Città marina dell'Argentina; 7) Come ma non può piangere; 8) Rivoletto poetico; 9) Monte dell'A.O.I.; 11) Monte a N di Biella (2556 metri); 12) Se sono di saluto sono in bianco; 13) Pietra dura delle Indie orientali; 14) Un dio che oggi ha molto da fare; 16) Ognuno pensa la propria; 17) Regola francese; 18) Altopiano dell'Asia centrale; 19) Donna ebrea; 20) Segno continuo di lacrime; 21) Chi segue un'opinione.

Verticali: 1) Qualità di combustibile fossile; 2) Antico nome di Troia; 3) Stato e città del Brasile; 4) Terra del Veneto e Comune del Ferrarese; 5) Senza fissa dimora; 6) Nome abissino del Nilo Azzurro; 9) Insetto della vite; 10) Città del formaggio; 12) Due golfi sabbiosi della Berberia; 13) Rimessa d'auto (francesismo); 14) Male... diluito; 15) Esprime un pensiero; 16) Massimo affluente di sinistra del Volga; 17) Un tempo brevissimo; 19) La fibra di Berta; 20) Nota musicale.

INCASTRO (xxxxxx)

Non sta bene chi ne abusa
Della mela il buon gusto
Nelle scatole poi s'usa

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

La stella: VOCO / ASCOLTO / SCORTA / CORNA / CORNER / VOLTARE / TA / O

Figura magica geografica:

NO NA CO
NA PO LI
CO LI CO

Frin

Si qualificano agenti e finiscono in guardina

Novara, sabato sera.

Tre giovanotti di Novara, certi Sergio Re, Vincenzo Romaniello e Italo Rabozzi la notte del 21 ottobre scorso incontravano certi Attilio Abruzzese e Alfonso Bottazzi sul Rondò di Porta e d'accordo fra di loro il Rabozzi si qualificava per brigadiere di Questura e il Re per agente, richiedendo ai due malcapitati cittadini i documenti. Coll'occasione il Re toglieva dal portafogli dell'Abruzzese un biglietto da 50 lire che poi doveva restituire.

Il Tribunale ha assolto il Re per il furto per insufficienza di prove condannandoli però tutti a 2 mesi di reclusione ciascuno, pena già scontata col carcere preventivo.

Violento epilogo di rivalità canore

Como, sabato sera.

La sera del 21 aprile scorso, fra un gruppo di giovanotti di Cantù ed uno di Novedrate, nasceva una accalorata discussione a proposito delle qualità canore dei cantarini. A mettere pace fra i più eccitati: Mario Rossini di Cantù e Angelo Broggi di Novedrate, interveniva tale Giuseppe Cattaneo, anch'egli di Novedrate, che a un certo punto sferrò un tremendo pugno al Rossini, procurandogli la frattura della mascella e l'asportazione di due denti. Percosso e percuotitore si sono trovati oggi davanti al Tribunale. Il Collegio, viste le risultanze di causa, ha inflitto al Cattaneo tre anni di reclusione.

La novella di "Stampa Sera"

IL LADRO INCENSURATO

Nell'atrio del grande albergo Giulio, studente in vacanza, e l'atletico Max, campione di nuoto, sprofondati in soffici poltrone si annoiano. Accanto a loro Lidia, splendida ragazza sportiva, s'immerge nella lettura di una rivista e non presta attenzione alle chiacchiere dei due giovani amici. Tutti e tre hanno esaurita la loro fantasia e non sanno più quale nuovo capriccio escogitare per trascorrere il tempo.

— E Barbara, la vostra amica americana, dove si sarà nascosta? — chiede Max.

Lidia solleva lo sguardo dalla lettura e risponde con tono leggermente ironico: — Nessuna: avete detta la parola giusta. Si sarà barricata in camera sua per evitare ogni possibile causa di avvenimento.

— Voi canzonate troppo la vostra amica. Che colpa ha la poveretta se la vista improvvisa di uno spaventapasseri la fa cadere in deliquio?

— E che colpa ne ho io se non posso far a meno di canzonare i paurosi?

— Zitta! Ecco Barbara che arriva, — dice Max con un lieto cenno di saluto.

— Spero che accetterai di fare il quarto al Ponte — aggiunge Giulio, senza eccessivo entusiasmo.

Barbara, salutati appena i due giovani, si rivolge all'amica con una faccia turbata.

— Nell'attraversare il corridoio mi è sembrato che un uomo entrasse nella tua camera e non era certamente un cameriere perchè vestiva di grigio. Mi trovavo un po' distante e avrò forse visto male. Avvertimo il portiere.

— Non c'è alcun bisogno di avvisare altri. Vado io stessa a vedere. Non sono un coniglio come te, — prorompe ridendo Lidia. E s'alza rapida, lanciando uno sguardo di allegro compatimento alla timida amica e scompare nell'ascensore. Giunta presso l'uscio della sua stanza ha un attimo di esitazione, poi s'inoltra decisa. Ogni cosa è in ordine, la camera è vuota. A sua destra si ferma, non osa più muovere un passo, nè volgere il capo. Ci dev'essere qualcuno. Nel suo cervello si concreta la netta percezione di un agguato. Forse è stato lo scricchiolio di una scarpa o il movimento della tenda o l'alitare di un respiro o forse quel lievissimo odore di tabacco che ancora stagna nell'atmosfera? Il silenzio è vivo come se due persone stessero in ascolto, attente per cogliere l'istante di balzare l'una sull'altra.

— Chi c'è qui? — chiede Lidia a voce alta.

La breve interrogazione risuona strana e quasi ridicola. Lidia non riconosce più la propria voce. Le sembra che una altra abbia parlato in sua vece. Improvvisamente una mano guantata di pelle di cinghiale le soffoca in gola il grido e un rude abbraccio le attanaglia i fianchi e la immobilizza. Dopo il primo attimo di spavento, la brutale realtà dell'aggressione ha il potere di ridarle coraggio. Con le forze centuplicate dall'istinto di conservazione, Lidia tenta di liberarsi dalla stretta tenace. Ma invano tende fino allo spasimo i muscoli di giovine sportiva, si scrolla e si divincola con guizzante agilità. L'uomo silenzioso sta piantato sul pavimento e il suo abbraccio eluciudale sembra fermato nel bronzo. Ella ode solo il proprio respiro affannoso. Il suo avversario deve essere fortissimo perchè la breve lotta non gli ha accelerato il ritmo calmo del respiro. L'immobilità e il silenzio riprendono.

— Che vorrà da me? — pensa Lidia. — Sarà un ladro o un bruto? Si decidesse almeno a parlare.

Ormai ha compreso che c'è troppa sproporzione di forze e ha rinunciato alla lotta. Ciò che la fa più soffrire è quell'orribile guanto ferino che le deforma il viso. Ma l'angoscia è dileguata col passare dei minuti, il cervello dapprima sconvolto ricomincia a connettere, a ragionare. Sente sprigionarsi dalla mano guantata un caratteristico odore di cuoio bagnato, di tabacco, di acqua di Colonia. Non pare il guanto d'un aggressore o d'un ladro volgare. Vede intorno ai suoi fianchi un braccio coperto da una manica di stoffa a quadretti di due toni di grigio e infine una mano bruna, magra, ben curata. Queste osservazioni riescono quasi a tranquillizzarla.

— Sono davvero curiosa di sapere che cosa vuole da me costui — pensa. — Se si proponesse di uccidermi o di farmi del male, ormai si sarebbe deciso.

Come rispondendo alla muta sollecitazione, una voce bassa le mormora dietro la nuca:

— Siete troppo bella. Non posso farvi male.

Lidia avverte che la pressione della mano sul suo fianco diminuisce. Quelle dita brune, contratte come uncini d'acciaio, si distendono dolcemente e la mano scivola lenta verso l'alto come una carezza.

— Siete troppo bella e troppo coraggiosa. Mi piacciono le donne dotate di nervi saldi come i vostri. Promettetemi di non gridare, di non chiamare aiuto ed io vi restituirò quanto vi ho tolto.

Ella accenna di sì col capo e l'uomo le allontana la mano dal viso e retrocede di un passo. Con ostentata calma e lentezza, Lidia raccoglie la borsetta, si asciuga le labbra, si ricompone. Poi si volge e lo interroga con lo sguardo. Il ladro si accosta al tavolo e vi depone un piccolo involto.

— Verificate voi stessa se non vi manca nulla.

Ma la ragazza non si muove.

— Che m'importa dei gioielli? Se penso che quel loro freddo bagliore ed anche, s'intende, il loro valore, hanno potuto indurre un uomo al delitto, mi fanno quasi ribrezzo. Ma ditemi, perchè non lavorate invece di rubare?

— Non so. Non ci ho mai pensato. Rubare è il mio mestiere.

— Avete detto che sono bella, che vi piaccio. Se vi promettessi in cambio la mia stima, sareste capace di cambiar vita, di lavorare, di ridiventare onesto?

— Parlate seriamente?

— Io parlo sempre seriamente.

— Quand'è così prometto. Nel collegio, dove ho vissuto fino ai diciotto anni, ho imparato la professione di tipografo. Troverò facilmente un posto perchè sono intraprendente.

— Ladro incensurato?

— Voglio dire che la polizia non è mai riuscita a pescarmi, e che perciò il mio certificato penale è pulito come il vostro.

— Ebbene, tanto meglio. — Lidia trae dalla borsetta un biglietto da visita:

— Questo è il mio indirizzo. Cercate di occuparvi a Milano, dove io abito. Verrete a trovarmi e passeremo qualche ora insieme. Vi insegnerò che è bello essere onesti.

Lo accompagna fino alla porta e gli stringe la mano in un franco saluto. Appena si trova sola nel corridoio l'ultimo incensurato si precipita nell'atrio dell'albergo, verso il tavolo dove aspettano ancora gli amici occupati a giocare.

— Ebbene, Alberto, come è andata la tua aggressione?

— E i gioielli? li hai rubati?

— E' svenuta la povera Lidia?

— Povera Lidia! — quella non avrebbe paura neanche se si trovasse di fronte un leone, — risponde Alberto, il falso topo d'albergo. — Ma non ditele nulla, vi prego. Lasciatele credere che io sono veramente un ladro. Voglio che la burla continui, perchè mi piace. Addio, devo scappare.

*

Alberto ha già trascorso cinque pomeriggi deliziosi con Lidia. Questa è la sesta volta che varca il cancello della sua villa. La scorge subito in fondo al viale intenta a leggere. Egli le si avvicina cautamente, procurando di non far scricchiolare la ghiaia del viale. Si ferma alle sue spalle, le prende il capo fra le palme, glielo rovescia dolcemente e la bacia sulla bocca. Poi, osservato il titolo del libro:

— Che cosa leggi? Uno studio sulla criminologia!

Lidia china il viso soffuso di rossore.

— Ti avevo promesso di dimenticare ciò che sei stato prima di conoscermi. Tu hai mantenuto la promessa. Ma ora c'è un fatto nuovo. — Esita, abbassa la voce.

— Mi sono anche innamorata di te, e vorrei diventare tua moglie. Ma mi sento atrocemente perplessa al pensiero dei figli che verranno. Mi hanno detto che le tendenze e il carattere dei genitori sono ereditari. Ho consultato qualche libro e la lettura mi ha spaventata. Dimmi, come ti eri messo su quella strada? Ti spingeva forse una forza irresistibile? Hai lottato inutilmente per mantenerti onesto?

Alberto scoppia in una risata. Ma Lidia non comprende, si turba, lo osserva con espressione dolorosa. Il franco riso di lui le sembra una mostruosa incoscienza. Negli occhi pieni di lacrime ha un muto rimprovero. Alberto si china, le cinge le spalle.

— Bambina! Non sono mai stato un ladro. Fu tutta una sciocca burla, ideata dalla tua amica Barbara, quell'americana che voleva vendicarsi delle tue ironie sulle sue eterne trepidazioni, sui suoi inguaribili terrori dei ladri che in America invadono i ritrovi eleganti. Barbara era convinta che tu fossi molto più paurosa di lei. Invece tu hai dato prova di una magnifica forza d'animo, Lidia. Difatti, — e Alberto l'abbraccia fervidamente, — ti sei persino innamorata di me.

Livio Moltesi

Esenzioni doganali per il pesce pescato da italiani in acque jugoslave

Roma, sabato sera.

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero delle Comunicazioni reca che il Ministero delle Finanze, su quesito rivolto dal Ministero degli Esteri, ha fatto conoscere che, in base alla vigente disciplina, il pesce fresco pescato da pescatori italiani con barche italiane nelle acque fronteggianti le coste italiane è ammesso alla importazione nel Regno in esenzione dei diritti di confine.

Di tale agevolazione possono fruire anche i pescatori italiani che effettuano la pesca nelle acque jugoslave, in base alla vigente convenzione di Brioni. Questi pescatori devono però uniformarsi alle prescrizioni stabilite dai paragrafi 5 e 6 dell'appendice alla tariffa dei dazi doganali diretta ad assicurare che si tratti effettivamente di pesce dai detti pescatori direttamente catturato.

Una Scuola a Roma intitolata a Costanzo Ciano

Roma, sabato sera.

Il Governatore di Roma ha disposto di intitolare al nome di Costanzo Ciano, Medaglia d'Oro, l'edificio scolastico in corso di costruzione nel Viale delle Medaglie d'Oro.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Forniture tedesche alla Romania

Le fabbriche aeronautiche del Reich hanno costruito undici apparecchi «Heinkel» per la Romania. Ecco gli aerei poco prima di spiccare il volo per l'aerodromo di Bucarest

Il viaggio di Saragioglu

L'accordo anglo-franco-turco e le sue clausole limitative

Gli Stretti chiusi a tutte le navi da guerra

Istambul, sabato sera.

Secondo notizie provenienti da Ankara lo schema del Trattato anglo-franco-turco sarebbe stato elaborato ed anzi si sarebbe già provveduto alla compilazione dei testi nelle tre lingue.

L'accordo conterrebbe una clausola secondo la quale gli impegni della Turchia diventerebbero inoperanti nel caso in cui l'U.R.S.S. venisse a trovarsi in guerra contro le altre due parti contraenti.

D'altra parte si crede sapere che sia intervenuto un accordo fra la Turchia e la U.R.S.S. per la chiusura degli Stretti ad ogni nave da guerra, appartenente agli Stati belligeranti.

E' da notare che questi accordi di massima sono precedenti alla stipulazione del Trattato fra la Germania e la U.R.S.S., ragione per cui non è possibile prevedere se e quando la firma del Trattato turco-franco-inglese potrà aver luogo. Circa il soggiorno a Mosca del Ministro Saragioglu si mantiene in questi ambienti politici un grande riserbo.

La possibilità poi di una sosta a Bucarest del Ministro degli Esteri turco è una ipotesi derivata dal ritardo nel porto di Istambul del piroscafo che ha trasportato Saragioglu a Odessa. Tale probabilità non è da scartare.

(Radio Stefani).

Le impressioni parigine sulla situazione europea

Parigi, sabato sera.

Sul fronte occidentale i belligeranti sono ancora alle mosse preliminari e preparatorie, come lo indicano, dopo tutti i comunicati precedenti, anche quelli di ieri recanti i numeri 51 e 52. Non vi è nulla, dunque, di notevole sul fronte della guerra; per contro, si sono prodotti ieri degli avvenimenti capitali sul «fronte della pace».

Onde precisare che la posizione di Londra e di Parigi non sarà modificata, vengono qui ribadite le ultime dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni secondo le quali «lo scopo generale dell'Inghilterra è quello di liberare l'Europa dal timore periodico e perpetuo dell'aggressione tedesca», nonchè le frasi del comunicato *Havas* di ieri in cui si riscontra la mano di Daladier, riaffermanti che «la Francia e l'Inghilterra sono entrate in guerra per impedire la realizzazione dell'egemonia tedesca».

Parole alla radio

Il Commissario generale alle informazioni, ieri sera ha preso come soggetto delle sue quotidiane radioconversazioni, quello «della Germania dopo il nuovo Accordo» il quale accordo — singolare coincidenza — è stato concluso nel giorno del primo anniversario dell'accordo di Monaco. Il signor Commissario ha espresso l'opinione che «per i francesi, l'accettazione tacita di questi metodi (tedeschi) diventa una complicità ed il fatto di tendere l'orecchio a questi ricatti (tedeschi) può costituire un pericolo mortale». Quella del signor Giraudoux è un'altra dichiarazione ufficiale che si aggiunge alle due sopraindicate.

L'eventualità che la spartizione della Polonia non sia definitiva, non è prospettata da alcun giornale, anche perchè la dichiarazione tedesco-russa è così categorica da togliere ogni dubbio al riguardo. Si rileva che la nuova delimitazione delle nuove frontiere è più favorevole al Reich della precedente, allo stesso Reich essendo lasciati i principali centri industriali polacchi; però rimangono ai russi i quattro quinti delle sorgenti petrolifere.

Poichè evidentemente è l'avvenire che conta, la stampa francese sottolinea particolarmente il proposito dei due Governi tedesco e russo di intraprendere in favore della pace degli sforzi comuni, insieme ad altre Potenze amiche, nonchè la prospettiva, nel caso della continuazione della guerra, delle ulteriori consultazioni fra Berlino e Mosca, sulle misure necessarie. Il *Petit Parisien* si augura che le Potenze amiche a cui è fatta allusione, «non lasceranno impelicare il loro nome e la loro influenza in una impresa destinata in anticipo — pretende il suddetto giornale — ad un insuccesso».

La prospettiva eccezionale è senza dubbio, secondo l'*Excelsior*, quella di una intesa russo-tedesca a carattere militare. Anzi il giornale ritiene che, di essa, siano già state gettate le basi.

Laburisti e socialisti

Il signor Blum, nel *Populaire*, non si perita di affermare che le offerte di Hitler e di Stalin costituiscono un *ultimatum*. Esso deve essere respinto? Sì, secondo il suddetto personaggio; però non senza che la Francia e l'Inghilterra appoggino il loro rifiuto sulla «definizione pubblica e solenne dei loro scopi di pace».

Sembrerebbe, dunque, che tali scopi non dovrebbero essere, secondo l'opinione socialista, ne varietur rispetto a quelli già dichiarati dai signori Daladier e Chamberlain. Tanto è vero che il direttore del *Populaire* pensa che il partito laburista inglese quando il partito socialista francese coordinino la loro azione per agire sui rispettivi Governi. Blum vorrebbe un'Europa federata e disarmata.

Secondo un anonimo ma autorevole collaboratore del *Journal*, i franco-inglesi non sarebbero ancora alla vigilia di attaccare in grande stile, poichè per rompere una posizione fortificata ben difesa occorrono mezzi numerosi e potenti di fanterie, di cannoni e aeroplani, onde è necessario «sapere attendere che tali mezzi siano riuniti».

L'articolista pensa che i franco-inglesi «non devono procurare alla Germania, mediante una precipitazione irriflessiva, dei successi facili e, per i suoi avversari, mortali».

F. d. P.

La "Havas" precisa la posizione della Francia

Parigi, sabato sera.

Dopo la conferenza avvenuta sotto la presidenza di Daladier l'Agenzia *Havas* ha diramato una nota ufficiosa in cui sottolineava che «dopo avere protestato con tanta violenza contro il dettato di Versaglia e contro pretese violazioni del diritto dei popoli, la Germania considera ora come la base di una pace duratura la distruzione della Nazione polacca». Il comunicato ufficioso esclude che questa distruzione possa fare scomparire ogni causa di conflitto in Oriente per assicurare le altre Nazioni quanto al loro avvenire.

«Negli ambienti bene informati di Parigi si fa notare, infatti — prosegue il comunicato — che la spartizione della Polonia non è che uno dei problemi sollevati dal conflitto attuale. Tale conflitto ha per ragione fondamentale la marcia della Germania verso la dominazione dell'Europa. Dopo l'annessione dell'Austria e della Ceco-Slovacchia, contro la quale ultima la Russia aveva così violentemente protestato, viene la spartizione della Polonia tra Russia e Germania. Come simili violenze non ne farebbero temere altre nuove contro altre Nazioni? La Francia e l'Inghilterra sono entrate in guerra per impedire la realizzazione dell'egemonia della Germania. Esse lottano per la loro sicurezza e per la sicurezza di tutti gli Stati civili minacciati, più o meno a breve scadenza, dalla volontà di dominazione della Germania. Nei medesimi circoli si insiste sul fatto che l'intesa germano-sovietica ha spogliato il conflitto attuale di ogni carattere ideologico. La politica della Francia non è determinata da solidarietà di regimi o da considerazioni di politica interna. Essa mira a difendere non soltanto i suoi interessi vitali, ma la sicurezza e l'indipendenza di tutte le Nazioni sulle quali è fondata la civiltà dell'Europa».

Ciò che il "Foreign Office" ha fatto dire ai giornalisti

Londra, sabato sera.

Il «Gabinetto di guerra», riunitosi nella residenza di Chamberlain, ha esaminato a lungo, ieri, il documento degli accordi germano-russi che, unitamente alle lettere scambiate tra von Ribbentrop e il commissario del popolo Molotof, è stato pubblicato integralmente da tutti i giornali del pomeriggio.

Una riunione veniva intanto tenuta al Ministero delle Informazioni nel corso della quale la situazione veniva commentata e illustrata da un funzionario del Foreign Office, le cui considerazioni sono state riportate dalle principali agenzie. Ecco il testo delle dichiarazioni riferite dall'*Exchange Telegraph* in un messaggio approvato dalla censura.

«Hitler e Stalin hanno lanciato i loro spauracchi sul mondo e ora senza dubbio attendono di vederne gli effetti. I termini del nuovo trattato firmato a Mosca non portano alcun mutamento nella situazione mondiale. Nessuno dei fattori che oggi devono essere tenuti in considerazione mancava nel panorama che si offriva al Governo britannico quando la Gran Bretagna entrò in guerra in seguito alla violazione della Polonia. La situazione che si presentava allora fu esposta al mondo dal Primo Ministro in termini inequivocabili, quando egli dichiarò al Parlamento, una settimana fa, che i suoi obiettivi generali in questa lotta sono ben noti: redimere l'Europa dalla perpetua e ricorrente paura delle aggressioni tedesche e dare ai popoli d'Europa la possibilità di preservare la loro indipendenza e la loro libertà. A dispetto di tutto quello che Mosca e Berlino possono escogitare mediante manovre e attività propagandistiche per farci accapponare la pelle, le posizioni rimangono inalterate, sia per quanto riguarda la grandezza del compito che spetta ai popoli liberi d'Europa, sia per quanto concerne l'atteggiamento che questi popoli hanno assunto e che Chamberlain ha reso abbondantemente chiaro.

«La Gran Bretagna e la Francia sono entrate in guerra per affermare la causa dell'indipendenza polacca. Nessuna intimazione che ci venisse rivolta dai nostri avversari potrà smuoverci da tale atteggiamento. In linea di fatto l'esame che finora è stato possibile fare delle informazioni giunte da Mosca sta a indicare che il nuovo trattato è semplicemente una montatura. Dal punto di vista economico non pare che la Russia possa offrire e la Germania acquistare più di quanto esse erano capaci di fare all'epoca della firma del patto di non aggressione. La Germania non può ottenere dalla Russia, per la semplice magia dei nuovi accordi, una sola tonnellata di materie prime o un solo rublo di munizioni in più di quelli disponibili per lei quando il patto di non aggressione fu concluso. Stalin e Hitler potranno fare un gran chiasso attorno a questi nuovi accordi ma la situazione non è differente, per alcun verso, da quella che esisteva quando la Gran Bretagna decideva di mantenere i suoi impegni verso la Polonia.

«Senza dubbio a quell'epoca tutti i fattori della situazione mondiale furono accuratamente considerati, ed è assurdo pensare che, specie in seguito a questa guerra di parole, qualcosa di nuovo sia avvenuto che abbia potuto modificare la situazione. In ogni caso è certo che noi non ci lasceremo fuorviare».

Le madri non accompagneranno i bambini allontanati dalle città

Londra, sabato sera.

Il Ministro del Lavoro comunica che il progetto governativo di sgombero della popolazione civile dalle città e dai centri industriali sarà esteso ai bambini dai due ai cinque anni, i quali saranno ricoverati in giardini d'infanzia dove non saranno accompagnati dalle loro mamme, ma sorvegliati da insegnanti che volontariamente presteranno la loro assistenza.

La decisione di inviare i bambini senza le madri è stata imposta dall'esperienza fatta finora, la quale ha provato che le madri allontanate dalle proprie case si rifiutano di restare nelle campagne.

La bimba abbandonata

Giovannina ha trovato la sua nuova famiglia

Visita al grande magazzeno e corredo completo - Il grembiulino per la compagna di giochi

Roma, sabato sera.

Si conoscono ora i particolari dell'arresto dell'indegna matrigna che quattro mesi or sono aveva abbandonato la piccola Giovannina, nel giardino di piazza Littorio, senza più farsi viva.

Forse impressionata dalla pubblicità che si veniva facendo attorno al caso pietoso della piccina, la donna ha creduto di rimediare presentandosi all'Istituto delle Suore dove la piccola era ospitata, e reclamando la bambina, col pretesto che ella era la madre. Naturalmente le suore non hanno accondisceso e le hanno fatto capire che, per dargliela, occorreva una autorizzazione scritta della polizia. Quando la donna è arrivata al Commissariato, per ritirare il permesso, la denuncia a suo carico era stata già sporta, in modo che la donna è stata trattenuta in arresto ed inviata alle Mantellate. Più tardi anche il marito seguiva la sua sorte.

Ora questo triste episodio è chiuso per sempre. Mandato dalla Provvidenza, che non abbandona gli innocenti, un nobile cuore generoso si è assunto presso Giovannina il ruolo di padre. Presso di lei e sua moglie la bambina troverà i suoi veri genitori e protetta dalla legge fasciata potrà cambiare il nome della sua nuova famiglia e vivere finalmente la sua vita, come è giusto che sia.

Quello che sarà il suo padre adottivo ha intanto già preso contatto con la sua bambina. Si è recato all'Istituto, si è preso la piccina, l'ha fatta salire in un tassì e l'ha condotta, insieme ad una suora, in un grande magazzino della città dove l'ha fornita di un corredino completo: calze, scarpette, cappellino ecc.

A questo proposito la suora ha raccontato un episodio di gentilezza straordinaria in una bambina di quattro anni vissuta nella maniera che si sa. Quando questo signore ha voluto comprare alla piccina un grembiulino di tela colorata per giocare in giardino, la bambina ha chiesto al suo protettore — col quale si è sentita subito a suo agio — di voler comprare un grembiulino uguale anche ad una sua amichetta e compagna di giochi. Il desiderio naturalmente è stato subito esaudito.

Due piatti d'argento recuperati per l'intervento d'un carabiniere

Roma, sabato sera.

Il carabiniere Vincenzo Passante, mentre transitava in piazza Lucina, scorgeva un giovane dal fare sospetto che portava due piatti d'argento di valore rilevante. Appena il carabiniere gli si avvicinò per domandargli la provenienza dei due piatti, il giovane li abbandonava e si dava a precipitosa fuga. Il carabiniere lo inseguiva e riusciva a raggiungerlo in piazza Maddalena, dichiarandolo in arresto e traducendolo alla vicina stazione dei carabinieri. Qui il ladro veniva identificato per Cristino Rovatti da Modena. I piatti d'argento erano stati rubati in una argenteria di via del Babuino.

Il sedicente turista svizzero e il furbo contadino

Como, sabato sera.

Il vecchio contadino Giuseppe Inversini, da Laorca, ha dimostrato di avere effettivamente, secondo il detto popolare, scarpe grosse ma cervello fino. Infatti, avvicinato da un sedicente turista svizzero che aveva incominciato a snocciolargli una storiella circa una colossale eredità, ha fatto finta di abboccare all'amo, provocando poi l'arresto del lestofante. Costui è il pericoloso pregiudicato Giovanni Marziani, da Aviano (Reggio Emilia), uno specialista in truffe all'americana.

Quattro aderenti alla setta dei "pentecostali" arrestati a Como

Como, sabato sera.

Quattro abitanti di Castione Andevenno sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di far parte della setta dei «pentecostali», il cui capo è risultato essere tale Marcello Martinelli, da poco ritornato dall'America.

Escandescenze di un ubriaco

Verbania, sabato sera.

Tale Luigi Vallanzi fu Claudio, di anni 41, residente a Trobaso, rincasato a tarda ora alquanto alticcio, si è messo a pronunciare una sconclusionata concione infiorandola di tanto in tanto di oltraggiosi epiteti all'indirizzo dei coinquilini.

La condanna a Verbania di due contrabbandieri

Verbania, sabato sera.

Al nostro Tribunale penale si è avuto l'epilogo di un drammatico episodio del contrabbando verificatosi alcuni mesi fa nell'alta Val d'Ossola. Una pattuglia di Guardie di Finanza in servizio di appostamento nei pressi del confine italo-svizzero sorprendeva due individui che rientravano dal territorio elvetico portando della merce di contrabbando. All'intimazione di fermarsi, i due contrabbandieri si davano a precipitosa fuga inseguiti dalle Guardie. Durante l'inseguimento, uno dei fuggiaschi — poi identificato per tale Desiderio Pisoni, fu Ambrogio, di 41 anno, da Calasca — cadeva fratturandosi una gamba. Il compagno, invece, riusciva a dileguarsi ma più tardi veniva identificato per certo Silvio Mocellini, fu Andrea, d'anni 31.

Il Tribunale ha condannato il Pisoni ad un mese di reclusione, lire 1800 di multa, mesi 4 di arresto e lire 2088 di ammenda; il Mocellini ad un mese di reclusione, L. 1000 di multa, mesi 3 e giorni 15 di arresto e L. 2357 di ammenda.

Spiacevoli constatazioni denunciate alla Polizia

Milano, sabato sera.

Ieri, Emilio Apostolo fu Antonio, abitante in viale Papiniano 31, ha denunciato alla polizia la scomparsa di due libretti di credito al portatore portanti la somma complessiva di 35 mila lire. L'Apostolo non sa se i libretti siano stati da lui smarriti, oppure se gli siano stati sottratti. E' stato provveduto a mettere il fermo presso la Banca depositaria.

L'orefice Edoardo Banchi, che ha negozio di oreficeria sull'angolo di corso San Gottardo con via Pavia, ha dovuto constatare invece questa mattina nel riaprire il negozio, che ignoti ladri, penetrativi durante la notte, hanno rubato per parecchie migliaia di lire di preziosi.

Gli ordinativi telefonici di medici inesistenti

Un gabbamondo nella rete

Milano, sabato sera.

Il mese scorso le principali ditte di prodotti farmaceutici della città ricevettero per parecchi giorni telefonate di sedicenti medici che richiedevano i campioni di varie specialità: confezionassero per favore il pacco, chè il fattorino era già in istrada per ritirarlo. Poco dopo un giovane alto e molto corretto si presentava infatti con irreprensibile puntualità, ritirava il pacco il quale, come è noto, trattandosi di campione viene dato gratuitamente ai sanitari, e non se ne parlava più.

Ora avvenne che un certo direttore di ospedale rinnovava con inspiegabile frequenza le proprie richieste. Si provvide pertanto ad una telefonata che doveva essere precauzionale e fu invece rivelatrice essendo il Sanitario caduto letteralmente dalle nuvole. Poche ore dopo il fattorino zelante veniva ricevuto da un commissario di polizia, che si era opportunamente sostituito al direttore della ditta. Si trattava del pregiudicato Adriano Corsini di Gaspare il quale sostenne di essere stato incaricato per quel servizio da un dottore che aveva il suo recapito in un caffè della periferia. Il giovanotto non volle dire di più e pertanto fu mandato al cellulare per rispondere di concorso in truffa con persona rimasta ignota. Questa mattina il suo processo si è svolto molto sollecitamente ed il Pretore non ha creduto naturalmente alla sua storiella e lo ha condannato ad otto mesi di reclusione ed ottocento lire di multa.

L'individuo che ha sparato sul fratello e la cognata ancora latitante

Milano, sabato sera.

Questa mattina il Sostituto Procuratore del Re, accompagnato dal commissario della Sezione di Pubblica Sicurezza di via Poma, ha compiuto un sopraluogo in via Piacenza 45, dove, come è noto, certo Giacinto Alfonso Vona ha sparato sei colpi di rivoltella contro il fratello Silvio e la cognata Giuseppina Piazza, che sedevano a colazione, ferendo la donna al braccio sinistro ed all'addome.

Sono state raccolte le testimonianze dei vicini accorsi alle detonazioni. I portinai, usciti nell'androne della casa, avevano tentato di affrontare il feritore, che scendeva colla rivoltella in pugno, ma erano stati scostati violentemente.

CAFFE' INVECE DI SAPONE

Una fruttuosa perquisizione in un saponificio

La denuncia di un industriale goriziano per accaparramento di merce

Gorizia, sabato sera.

In questi giorni la Questura, avendo fondati motivi per ritenere che negli uffici della fabbrica di sapone di via Carnica 5, gestita dal triestino Marco Hauser di Francesco, di 29 anni, si trovassero nascosti generi alimentari di prima necessità accaparrati dallo stesso Hauser, disponeva che fosse eseguita una perquisizione, la quale ha dato esito positivo. I funzionari ed agenti incaricati dell'accertamento, dopo un'attenta visita agli uffici del saponificio, mettevano in luce un considerevole quantitativo di generi accaparrati nascosti tra lo spazio intercorrente fra due porte e nei cassetti di alcune scrivanie.

Si tratta di circa trecento chilogrammi di merce, fra cui caffè, piselli, riso, zucchero, tonno, olio di oliva, surrogati e sardine. Interrogato sulla provenienza e sui motivi che l'avevano indotto a conservare tante provviste, il Hauser ha dichiarato che alcuni di tali generi egli li aveva avuti da commercianti debitori verso il saponificio, in pagamento di sapone fornito e che il resto rappresentava le provviste da lui fatte in epoca in cui non vi sarebbero state limitazioni.

La infrazione commessa dall'Hauser appare tanto più grave se si pensa che egli è celibe e consuma i pasti in una trattoria. In base a tali risultanze, la Questura lo ha ora deferito per infrazione al R.D.L. 3 settembre 1939, per abusiva detenzione ed omessa denuncia all'autorità competente del caffè rinvenuto in suo possesso.

La parola del Papa ai Polacchi residenti a Roma

Roma, sabato sera.

(G. O.) - Il Papa ha ricevuto stamane a Castel Gandolfo il cardinale Hlond, Primate di Polonia, accompagnato dall'Ambasciatore presso il Vaticano. Il Cardinale ha presentato al Papa la Colonia polacca in Roma, dicendo che essa era venuta per chiedere al Pontefice la sua benedizione, in un momento particolarmente doloroso per la sua Patria e in un'ora tragica della sua vita nazionale.

Il Papa ha risposto con un discorso in cui ha detto fra l'altro:

«Voi siete venuti non per fare delle rivendicazioni nè dei lamenti, ma per domandarci una parola di consolazione e di conforto. E' nostro dovere di Padre di dargliela».

Il Papa ha soggiunto:

«Vi sono già centinaia di migliaia di poveri esseri umani che soffrono, vittime nelle loro carni e nelle loro anime, di questa guerra. I Nostri sforzi per preservare l'Europa e il mondo dalla guerra, voi lo sapete, sono stati ostinati e ardenti, ma, purtroppo, vani.

«Davanti ai Nostri occhi passa la visione spaventevole di fuggitivi e di erranti, tutti quelli che non hanno più Patria, più focolare. Giungono a noi i singhiozzi delle madri e delle spose, la desolazione dei vecchi e degli infermi, privi spesso d'ogni assistenza, i vagiti dei piccoli, le grida dei feriti e dei moribondi che non erano combattenti: agli occhi di Dio, del suo Vicario, di tutti gli uomini di buona fede, vi resta, ora che tutto avete perduto, la grande ricchezza che non si conserva in scrigni di ferro o di acciaio ma nei cuori e nelle anime; vi resta la gloria di un eroismo militare che ha riempito d'ammirazione anche i vostri avversari e al quale lealmente hanno reso omaggio».

«Vi resta, luminosa, la vostra storia nazionale, dieci secoli della quale sono stati consacrati al servizio di Cristo e spesso alla magnanima difesa dell'Europa cristiana. Vi resta la fede, mai smentita. Nella sua vita movimentata questo popolo ha conosciuto ore di agonia e periodi di morte apparente, ma ha visto anche giorni di risveglio e di resurrezione. Una sola cosa non c'è nella vostra Storia e non vi sarà mai: una Polonia separata da Cristo e dalla sua Chiesa, dimentica della sua tenerezza alla Vergine.

«Noi pertanto speriamo che Iddio non permetterà che l'esercizio della vostra fede sia impedito nel vostro Paese, e nonostante che molte ragioni ce ne facciano dubitare e temere, vogliamo sperare che la vita cattolica potrà continuare profonda e feconda fra voi con le sue manifestazioni pubbliche, con la stampa, con l'insegnamento, con le opere sociali e benefiche che dovranno godere la libertà loro dovute».

Il Papa ha poi esortato i Vescovi ed il clero a moltiplicare la loro opera nel campo che resterà loro aperto.

«E' precisamente nelle ore in cui la Provvidenza Divina sembra nascondersi — ha continuato il Pontefice — che è bello e meritorio credere ad essa. In tutti i mali che vi colpiscono, in quelli che forse ancora vi colpiranno, non cessate di vedere la Provvidenza che tutto dispone ai suoi fini e che non si inganna mai. Il vostro dolore, temprato così dalla speranza, non sarà deturpato dal rancore e, meno che mai, dall'odio. La vostra aspirazione alla giustizia resterà conforme alle leggi della carità.

«Per la giustizia e per la carità — e per esse sole — come andiamo da tempo ripetendo, potrà alfine essere resa al mondo, ogni convulso, quella pace che fra il tumulto delle armi è invocata da un capo all'altro del mondo da milioni di anime sincere, anche da quelle che non professano la fede cattolica. Noi non diciamo «asciugate le vostre lacrime», ma esse non possono non essere cristianamente dolci, se le unirete alla grande speranza cristiana».

Infine il Papa ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

I nuovi "buoni-benzina" in vigore da domani

Roma, sabato sera.

A datare dal 1° ottobre p. v. per il ritiro della benzina devono essere presentati buoni benzina color rosso e verde sul cui retro sia impresso a stampa «ottobre 1939-XVII». Non saranno pertanto più validi i buoni benzina rilasciati precedentemente.

Una proroga per le operazioni di anticipazione sui titoli del Prestito

Roma, sabato sera.

Con decreto del Ministro per le Finanze, in data 18 settembre u. s. viene prorogato a tutto il 30 settembre 1940 (XVIII) il termine per le agevolazioni di cui all'ultimo comma dell'art. 7 del R. D. L. 20 settembre 1936 XIII N. 1684, riflettenti le operazioni di anticipazione da parte dell'Istituto di emissione su titoli del Prestito Nazionale, rendita cinque per cento, ad un saggio di interesse pari al saggio ufficiale diminuito di mezzo punto, nonchè l'esenzione fiscale sulle anticipazioni medesime concesse dall'Istituto di emissione od anche da Casse di Risparmio, da Società e da Istituti.

Ragioniere di Tenda coinvolto con esportatori di Viterbo in traffico di valute

Viterbo, sabato sera.

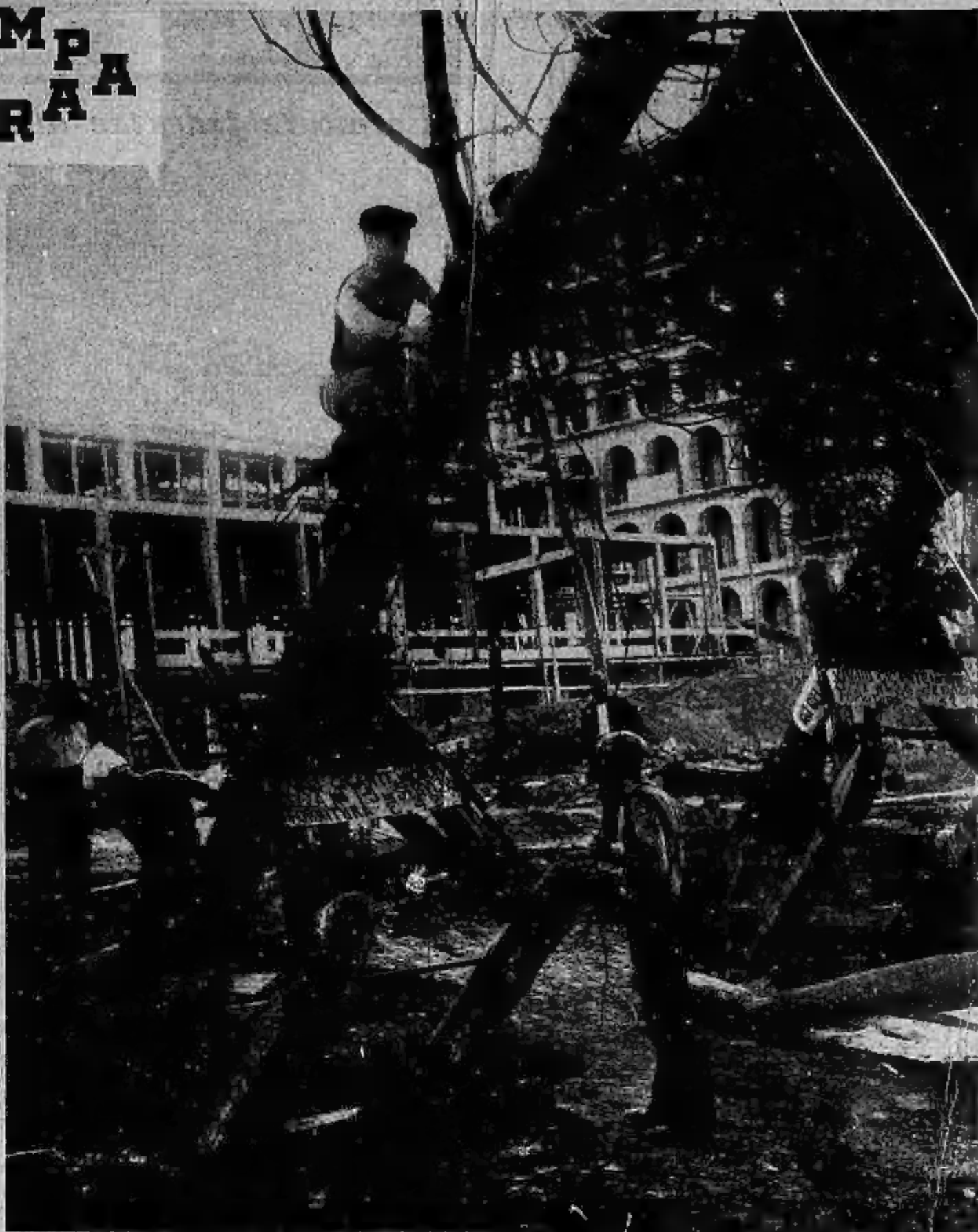
E' risultato alla locale polizia tributaria che alcune ditte esportatrici della nostra provincia avevano evaso l'obbligo di cessione della valuta derivante da esportazioni all'Istituto Nazionale dei Cambi per l'ammontare di circa ottantamila lire. Tali operazioni si erano svolte per intervento di tale rag. Giovanni Massa di Tenda (Cuneo) ed in conseguenza sono state adottate le severe misure del caso.

Le prime nevicate nelle Valli dell'Ossola

Domodossola, sabato sera.

Dopo due giorni di rigida temperatura nelle valli dell'Ossola è caduta la prima neve. Stanotte ha nevicato a Valdo e Vannino, località della Valle Formazza e Camposecco e Cingino della Valle Antrona. La temperatura si mantiene sempre rigida.

NASCITA DI POMEZIA

Una bella inquadratura fotografica dei lavori di costruzione della Chiesa di Pomezia, il nuovo Comune sorto per volontà del Duce, che verrà inaugurato il 28 ottobre prossimo venturo.

Giganteschi pini per l' "E. 42„

Nella Zona delle Tre Fontane proseguono attivamente i lavori per la grandiosa Esposizione Universale, che, nel 1942, richiamerà a Roma turisti da tutto il mondo. Nei viali e nelle piazze prospicienti le gigantesche costruzioni si sta ora provvedendo al trapianto di grossi pini, che orneranno della loro verde cornice lo splendore dei padiglioni.

Il nuovo ponte "XXVIII Ottobre„ a Roma

Una visione dei lavori in corso per la costruzione del nuovo ponte « XXVIII Ottobre », che sta sorgendo a Roma nei pressi di ponte Milvio.

GINNASTICA ARTISTICA

Questa graziosa ragazza è stata colta dal fotografo in un atteggiamento che sposa lo sport alla danza. Si tratta di Anna Hermann, una delle migliori maestre di una scuola berlinese di ginnastica artistica, mentre prova un armonico movimento appartenente ad un complesso sistema ginnastico di sua recentissima creazione.

Dove si temono sabotaggi

Tutti i ponti ferroviari nei pressi di Washington sono soggetti a stretta sorveglianza. Ecco un poliziotto che intima il fermo ad un passante.

"Brentford„ contro "Arsenal„

Ripresa dell'attività calcistica in Inghilterra. Un episodio dell'incontro Brentford-Arsenal.